IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 339. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 8 Dicembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

— *Esercito del generale Oku (via Fushan),* 5 — Tutto indica che i giapponesi hanno intenzione di svernare nelle posizioni ora occupate, poichè nei villaggi situati sul fronte di battaglia si riparano tutte le case e se ne costruiscono delle nuove, si scavano numerosi pozzi, si abbattono gli alberi e si preparano grandi quantità di combustibile.

Parigi, 7 — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo essere le operazioni sospese a Mukden in seguito ad una terribile tempesta di neve.

Il freddo è così pungente che il numero degli ammalati nelle trincee è molto grande.

● **Mukden**, 7. Un terribile bombardamento fu diretto ieri contro la collina di Putilow e la ferrovia; esso fu di un'intensità estrema fra le 3 e le 5 pom.

Il fragore eccezionale proviene dall'arrivo continuo dei nuovi pezzi d'assedio che ieri probabilmente sparavano tutti insieme.

E' impressione generale che il bombardamento indica l'imminenza dell'offensiva giapponese.

La prima neve è caduta oggi.

● **Pietroburgo**, 7. Il gen. Sakharoff telegrafa che una gran guardia russa ha dovuto abbandonare ieri, con qualche perdita di uomini e di cavalli, un villaggio situato al sud del passo di Kalihnegooulingi, cannoneggiato da tre parti dall'artiglieria giapponese. I giapponesi ripiegarono quindi indisturbati verso Dapindouchan.

La notte dal 6 al 7 è trascorsa tranquilla.

— Il gen. Kuropatkine telegrafa che un distaccamento giapponese, che attaccava durante la notte dal 5 al 6 corr. i villaggi di Linochipou e Koutchjanime, è stato respinto. Le perdite dei russi sono insignificanti.

Un distaccamento di cacciatori di volontari dell'ala destra russa sorprese una gran guardia giapponese e la mise in fuga con un attacco alla baionetta, senza subire perdite.

● **Pietroburgo**, 7. Il corrispondente della « Birschevija Wiedomosti » telegrafa che il 6 corr. fu udito un forte bombardamento alle posizioni avanzate, ma un attacco è improbabile.

Il porto d'Inken comincia a gelare.

I giapponesi affrettano le operazioni di approvvigionamento, prima che sia sospesa completamente la navigazione, ciò che avverrà fra qualche giorno.

Il corrisp. del « Novoje Wremja » constata l'assenza di qualsiasi movimento sulle posizioni e prevede che l'inazione durerà ancora molto tempo.

Il « Russ » smentisce che nell'ultimo attacco notturno contro il centro russo i giapponesi abbiano subito perdite enormi.

Attorno a Port Arthur.

Tokio, 7. — Dal quartier gen. giapponese che assedia Port Arthur si riferisce che sabato i cannoni delle navi giapponesi bombardarono le navi russe.

Il bombardamento venne ripreso ieri.

Alcune navi rimasero colpite, fra cui gli incrociatori *Retvisan* e *Poltava* che vennero messi fuori servizio, ed il *Bajan* che rimase incagliato.

Una granata colpì una polveriera al sud di Payn-Shan, che esplose.

L'attacco contro il forte di Sang-shu shan continua giorno e notte. I giapponesi s'impadronirono domenica scorsa di 2 cannoni a tiro rapido da 36 mjm che i russi avevano collocato sulla controscarpa del forte di Erlungshan.

(Queste notizie meritano conferma).

Tokio, 7. — Un violento cannoneggiamento diretto dai giapponesi dalla collina dei 203 metri, costrinse i russi ad abbandonare ieri la collina di Akasaka che venne occupata dai giapponesi, insieme ad altre due colline.

● La Legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* i seguenti dispacci:

Tokio, 7. — Il comandante del Corpo dell'artiglieria navale a Port Arthur riferisce che dal 2 corr. continua giornalmente, con efficacia, il bombardamento contro le navi russe ancorate al sud di Pehy-ushan che furono colpite in pieno da almeno 134 granate.

Osservazioni fatte la mattina del 6 corr. dalla Collina dei 203 metri hanno dimostrato che l'incrociatore *Poltava* è affondato e che il *Retvisan* è nel porto colla carena gravemente danneggiata. Sembra che anche altre navi sieno in condizione da non potere più tenere il mare.

Tokio, 7. — Il Quartier generale dell'Esercito che assedia Port Arthur riferisce che il nemico non si potè più mantenere sulla collina di Akasaka poichè il nostro fuoco indiretto dalla Collina dei 203 metri l'obbligò a sgombrarla completamente.

Noi l'occupammo ieri, occupammo pure ieri altre due colline presso Itszeshan. Abbiamo concesso ai russi una tregua di cinque ore propostaci ieri da un parlamentare nemico per raccogliere i cadaveri.

Nel mondo politico e diplomatico.

(S) **Londra**, 7. — Il Governo ha ricevuto dal Giappone una comunicazione circa le navi carboniere tedesche che imbarcano carbone a Cardiff per la flotta russa.

Il Governo inglese ha vietato questo genere di operazioni ed ha fatto quanto eragli possibile per mantenere la più stretta neutralità. Il Governo russo non ha fatto proteste formali.

Si assicura che una questione diplomatica sia posta circa la estensione e la natura del controllo, che può esercitare una Potenza neutrale sul trasporto, per mezzo di navi di un belligerante che si trovano in mare, al di là delle acque territoriali, di carichi di carbone tratti dal suo suolo.

(Tutto questo merita conferma).

Notizie varie.

Pietroburgo, 7 — La notizia secondo la quale la Russia avrebbe intenzione di inviare una nuova squadra navale nell'Oceano Pacifico è priva di fondamento.

La squadra del Baltico.

Tangeri, 7 — L'incrociatore « Dnieper » della flotta ausiliaria russa, due controtorpediniere ed un trasporto sono partiti diretti ad Algeri.

Politica e Diplomazia

Washington, 7. — La missione del Ministro della guerra Taft a Panama per regolare le divergenze sorte colla nuova Repubblica per l'interpretazione del trattato Hay-Bunau-Varilla nella zona del canale, è completamente riuscita. Si sono appianate tutte le difficoltà mercè concessioni allo Stato di Panama per le dogane e la tariffa postale.

Roosevelt approvò pienamente l'opera del Taft.

(S) **Madrid**, 7. — Soriano, repubblicano, ha mandato i suoi padrini a Guerra, in seguito alle parole pronunciate da quest'ultimo alla Camera e che ha ritenuto offensive.

(S) **Parigi**, 7. — Il *Gaulois* annunzia che il card. Richard è completamente ristabilito.

(S) **Londra**, 7 — I giornali annunziano che il Primo ministro, Balfour, è leggermente indisposto e non potrà recarsi a Welbeck.

Nel Venezuela

● (S) **Parigi**, 7. La Legazione del Venezuela smentisce le notizie comparse nei giorni scorsi annuncianti che disordini erano scoppiati nel Venezuela.

Il paese gode tranquillità perfetta. Le elezioni si fanno con assoluta calma.

Nelle Colonie tedesche.

(S) **Cradock**, 6. — Un telegramma da Upington annunzia che otto soldati tedeschi di Witkrantz, essendo informati dell'avvicinarsi di 350 ottentotti, fuggirono a Randfontein con una quantità di fucili e cartucce.

Parlamenti Esteri

FRANCIA.

La Convenzione anglo-francese.

Discorso di Delcassé.

● **Parigi**, 7, Si discute la Convenzione anglo-francese.

Il Ministro degli affari esteri *Delcassé* pronunzia un discorso in cui giustifica i varii punti della Convenzione stessa. Egli comincia dalle questioni riguardanti Terranova e dichiara che la Francia in cambio della cessione del diritto di pesca del merluzzo ha ottenuto importanti compensi, specialmente nell'Africa occidentale.

Il Ministro enumera i vantaggi ottenuti e soggiunge che i risultati raggiunti mediante le varie Convenzioni concluse coll'Inghilterra devono essere considerati in rapporto alla politica generale. Era venuta l'ora, mantenendo e consolidando la alleanza colla Russia, di fare i nostri interessi anche in altre parti e di agire vegliando a che nessuna rottura di equilibrio intervenisse per parte nostra in Europa e nel mondo.

Il beneficio che potevamo trarre dall'immenso dominio coloniale che possediamo era collegato all'*entente* colle altre Potenze mondiali, al primo posto delle quali si trova l'Inghilterra. Essa si trova in contatto con noi su tutti i punti del globo. Bisognava appianare le difficoltà che potessero insorgere fra essa e noi. Al Marocco la Francia doveva avere la preponderanza per scongiurare i timori per la sicurezza della Algeria.

Abbiamo ottenuto questa preponderanza ed è nostro interesse che il Marocco conservi la sua autonomia e la sua integrità collo sviluppo dell'autorità del Sultano. Ma — aggiunge Delcassé — l'Inghilterra cedendoci il posto nel Marocco, ci diveniva impossibile non riconoscere il fatto compiuto in Egitto.

Delcassé espone quindi l'accordo relativo all'Egitto, ove gli interessi del commercio francese sono completamente tutelati. La stessa uguaglianza commerciale è d'altra parte riconosciuta dalla Francia al Marocco.

Ma non bisognava intendersi soltanto con l'Inghilterra circa il Mediterraneo, bisognava procedere d'accordo anche coll'Italia e l'abbiamo fatto.

Un accordo è intervenuto pure colla Spagna, in conformità alla Convenzione franco-inglese. La Spagna ha molti interessi nel Marocco e vi ha pure diritti ben definiti risultanti da trattati. Noi dovevamo, per assicurare il successo della nostra politica nel Marocco, mostrarsi giusti e benevoli verso i nostri vicini.

Il Sultano ha sott'occhio i risultati di una politica estera, seguita da sei anni con perseveranza.

L'Indocina è accresciuta e fortificata; il Marocco si apre all'azione rigeneratrice della Francia; la Spagna, nostra vicina ed amica, si rende conto che nulla ha da guadagnare osteggiando la nostra impresa africana; l'Italia ha constatato che in nessuna parte meglio che in Francia si vedrà con simpatia la sua prosperità; l'Inghilterra non vede più nella Francia che un artefice provato e difficilmente sostituibile, di concordia e di pace.

La Spagna ci riconosce il diritto di dare al Sultano del Marocco l'assistenza militare economica e finanziaria di cui potrà avere bisogno.

Il Gabinetto di Madrid s'impegna pure a non ledere l'integrità territoriale del Marocco. Tutto ciò è contenuto nella dichiarazione franco-spagnuola che quantunque breve comprende molti punti importanti.

Che questo documento — conchiude Delcassé — non basti per calmare le inquietudini che alcuni membri del Parlamento hanno potuto concepire per l'azione futura della Spagna al Marocco non posso crederlo, perchè l'opinione universale proclama l'aumento del prestigio e del credito del nostro paese.

Bisogna tuttavia guardarsi dal credere che si possa fare a meno di un esercito forte e di una marina potente ed impedire soprattutto che il mondo immagini che noi lo crediamo e mi appello su questo punto al patriottismo vigilante ed illuminato del Senato.

La Convenzione anglo-francese viene ratificata con voti 215 contro 37.

Si approva quindi per alzata e seduta la Convenzione franco-siamese.

Stati Uniti d'America.

Il bilancio dello Stato.

● **Washington**, 7. Il segretario del Tesoro, Shaw, ha presentato al Congresso la relazione annuale sul bilancio dello Stato.

Nell'anno fiscale terminato col 30 giugno scorso le entrate furono di 684,714,373 dollari, e le spese di 725,984,945 dollari, con un disavanzo di 41,770,572 dollari.

Si ebbe una diminuzione di 10,406,743 dollari di entrate in confronto dell'esercizio 1903 ed un aumento di spese di 85,661,495 dollari.

Le previsioni sulle entrate pel 1905 sono di dollari 725,590,515 e quelle delle spese di doll. 703,260,367.

I fondi disponibili al 30 giugno scorso erano di dollari 172,051,568. Le dogane hanno segnato una diminuzione di 23,205,017 in confronto del 1903, ma le entrate interne aumentarono di 209,395 dollari.

Le spese si accrebbero di 58 milioni di dollari pel canale di Panama e pel prestito di 4,600,000 dollari alla Compagnia dell'Esposizione di Saint-Louis che sarà poi rimborsato.

La relazione fa rilevare che 50 mila dollari furono destinati a far fronte alle spese occorrenti per la riunione interparlamentare e termina raccomandando la approvazione di una riforma della legge pei *draw-backs* e di applicare il *draw-back* ai fusti, alle scatole ed ai recipienti che contengono derrate alimentari americane.

Belgio.

Bruxelles, 7 *(Camera)*. — *Huysmann* (lib. prog.) svolge un'interpellanza circa una recente lettera del Re al Ministro della guerra, nella quale si tracciava una specie di programma militare. Egli dice che il Ministro deve accettare la responsabilità della lettera, perchè pubblicata ufficiosamente, e chiede al Governo che cosa intenda fare, visto che la lettera del Re è in contrasto con la politica del Ministero.

De Smet de Naeyer (Pres. del Cons.) risponde che la lettera reale non è affatto contraria alla costituzione e non sconfessa, d'altronde, la politica del Governo.

Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 7 — Il Senato ha approvato in terza lettura, il progetto di riorganizzazione della flotta, già approvato dalla Camera.

Austria.

Vienna, 7. — *(Camera Signori)* — Si discute una mozione d'urgenza presentata dal principe di Schoenburg per ottenere la nomina di una Commissione che esamini le modificazioni da apportarsi al regolamento del Parlamento.

Il principe di Schoenburg dice che, attesochè tutta la vita parlamentare è compromessa per la tirannia dell'ostruzionismo, e la Camera dei deputati non prende alcuna iniziativa per porvi rimedio, è dovere della Camera dei Signori di prendere tale iniziativa per ristabilire il regolare funzionamento della vita parlamentare e dei meccanismi dello Stato.

Ricorda il grave compito che il Parlamento deve adempiere, perchè la esistenza dello Stato non debba essere compromessa, ed invita i Signori a mantenere alte le tradizioni della Camera dei Signori e ad inspirarsi ai ricordi del passato e non rendersi complici della continuazione del disordine parlamentare.

La Camera approva la mozione

Nei Balcani.

Vienna, 6. — Il Ministro della guerra di Atene ha comunicato alla stampa:

1° che l'ufficiale Colotronis, il quale secondo i dispacci delle Agenzie bulgare comandava la banda greca, che inseguiva quella bulgara, rifugiatasi a Zelcuitza dopo aver massacrato molte persone, non si è mai mosso da Atene, dov'è di guarnigione;

2° che nessun ufficiale greco si trova ora in Macedonia.

Siccome i Comitati bulgari preparano e non da oggi soltanto l'invio di ufficiali bulgari alle loro bande, fingono di vedere ufficiali greci in ogni canto della Macedonia.

Così pure si smentisce categoricamente che bande di macedoni ortodossi abbiano commesso eccessi contro le popolazioni. E ci vuol poco a capirlo. Il distretto di Florina è greco ed il fatto che le bande bulgare infestano questo distretto prova che la contrada è sovrattutto sotto l'influenza greca. Sarebbe curioso quindi che le bande greche avessero scelto proprio un distretto in cui prevale generalmente l'elemento greco per commettere i loro eccessi.

I dispacci giunti qui a Vienna dicono chiaramente che dei greci, i quali davano la caccia ai banditi, hanno potuto raggiungerli a Zelcuitza e ne hanno uccisi una quindicina.

Così soltanto il borgo di Zelcuitza potè essere salvato dalla minaccia di una banda che aveva notificato sarebbe stato incendiato: così soltanto le bande di ortodossi sono riuscite a risparmiare a questo villaggio greco le orribili scene compiute dalle bande bulgare in tante altre località, dove i contadini avevano rifiutato di fornire denaro ai banditi e di sottoscrivere l'abiura alla religione ortodossa, dichiarandosi scismatici.

In questi circoli è ormai nota la tendenza bulgara di addebitare alle bande greche delle atrocità immaginarie, per coprire quelle che vanno commettendo ogni giorno i banditi bulgari.

Siccome i Comitati bulgari si sono accorti che l'opinione pubblica in Europa è ormai indignata dei loro misfatti, cercano adesso di far credere che non sono soltanto essi che tiranneggiano il paese.

Salonicco, 7. — Una banda greca avrebbe massacrato verso Sorovitch una trentina di bulgari. Vengono segnalati scontri fra bande bulgare e bande greche presso Perredo.

Una banda greca fu per metà distrutta, l'altra metà fu fatta prigioniera.

I bulgari hanno intenzione di giustiziare pubblicamente i prigionieri.

A Drama, Serres e Cavala furono chiamati i *redifs* sotto le armi.

Il trattato italo-svizzero

La *Stefani* comunica il sunto del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, presentato alla Camera nella seduta del 2 corr.

Considerazioni generali

Il trattato rispecchia nettamente le condizioni speciali dei traffici fra l'Italia e la Svizzera, specialmente in ciò che riguarda le difficoltà che l'industria della vicina Confederazione incontra nel vincere sul nostro mercato la concorrenza nazionale e degli altri Stati nella massima parte dei prodotti industriali, di guisa che le concessioni da noi fatte su intere posizioni della nostra tariffa possono essere in massima parte godute più dagli altri Paesi che dalla Svizzera.

D'altra parte lo sbilancio esistente, anche senza tener conto della nostra esportazione di sete, fra il valore delle esportazioni svizzere in Italia e quello delle importazioni italiane in Svizzera, dava a quest'ultima buona ragione per esigere delle compensazioni sui patti del 1892.

Queste circostanze si rispecchiano nel nuovo trattato, il quale concentra le maggiori concessioni fatte sulla nostra tariffa in poche posizioni di speciale importanza per la produzione svizzera (cacao e cioccolato, latte condensato, cotonerie, ricami, tessuti di seta, alcune specialità di macchine, gioielli d'oro, specialità di formaggi) e modifica, in quanto al resto, il regime attuale quasi esclusivamente per articoli speciali, non nominati specialmente nella nostra tariffa o rimandati all'una o all'altra voce dalla tariffa stessa dal repertorio.

Ma quello che più importa notare si è che, nonostante gli aggravamenti di dazio portati dalla nuova tariffa elvetica su tutte le nostre esportazioni, specialmente agrarie, sono pochi anche i prodotti di qualche interesse per noi, per i quali lo *statu quo* viene peggiorato all'importazione in Svizzera e ai peggioramenti, non molto sensibili, corrispondono miglioramenti su altri importanti prodotti agrari.

Questa la fisonomia generale del trattato.

+

Vino — Scendendo ad un esame più analitico si trova all'esportazione in Svizzera, il dazio nel vino portato da fr. 3,50 a 8 il quintale, con abbuono speciale che riduce il dazio a L. 7,52 per le esportazioni fatte dall'epoca della vendemmia fino al 31 dicembre di ogni anno.

Il grado alcoolico, oltre il quale si rendono applicabili i diritti sull'alcool, che era ridotto dalla nuova tariffa elvetica da 15° a 12°, è mantenuto a 15°.

Allo stesso dazio di 8 fr. fino a 18 gradi d'alcool sono ammessi i vini Marsala, Malvasia, Moscato, Vernaccia. Il vermouth pagherà fino a 18 gradi di alcool 10 fr.

Bestiame — Per i buoi, per i quali la nuova tariffa porterà il dazio di fr. 50 cadauno (convenzionale attuale fr. 15) è fissato un dazio di fr. 32.

E' vincolato a 30 fr. il dazio sui torelli da macello, i quali erano fino ad ora fuori del trattato e pagavano il dazio generale di fr. 25, portato dalla nuova tariffa a fr. 30.

In proporzione col dazio sui buoi è stabilito in franchi 10 il dazio sulla carne fresca (non di vitello), la quale aveva pagato fino a qui fr. 4,50.

+

Un aumento di 5 franchi sul dazio dei porci; un dazio di 1 franco sulle mele e pere imballate completano, si può dire, la serie delle modificazioni dello *statu quo* portate dal nuovo trattato a svantaggio delle esportazioni agrarie di qualche interesse.

+

Di fronte a queste stanno i seguenti compensi: accordata la franchigia al riso greggio, agli aranci e limoni, a fichi alle mandorle, alle noci e nocciuole, alle olive fresche, ai capperi, ai pignoli ed a tutte le altre frutta del Mezzogiorno; ammessi pure in esenzione l'olio d'oliva in botti e il sugo di limone; ridotto il dazio da 20 a 15 fr. sull'olio d'oliva in altri recipienti; da 6 a 4 sul pollame morto; da 40 a 30 sulle scorze di frutta del Mezzogiorno candite; da 30 a 10 sulla conserva di pomodoro in scatole; da 0,60 a 0,30 sulle pelli crude.

Sono ammessi in esenzione i bozzoli, i cascami di seta greggi e pettinati, le sete greggie e quelle torte in organzini, verso aumento di una lira il quintale (da fr. 6 a 7) sulle trame.

Conservano lo *statu quo* i cereali greggi (oltre il riso ammesso in franchigia), le frutta fresche (fatta eccezione solo per le mele e pere imballate che hanno il dazio di un franco per quintale), l'uva da tavola in colli, fino al peso di cinque chilogrammi, essendo ammessa in esenzione quella in pacchi postali dello stesso peso, le castagne, gli ortaggi freschi, le patate, il pollame vivo, il burro, i formaggi grana (parmigiano, lodigiano, reggiano), gorgonzola, stracchino e fontina, le uova, le semenze (comprese quelle oleose, finora soggette a dazio), il sugo di liquirizia, i fiori, le foglie e altri prodotti dei campi e giardini.

I salami, salamini, mortadelle, zamponi e cotichini sono ammessi al dazio di fr. 15 (sino ad ora 12).

Dei prodotti industriali di maggiore interesse per la nostra esportazione in Svizzera si notano le trecce che da un dazio di fr. 6 vanno esenti le greggie, a 2 franchi le altre; le scope di saggina che restano a 2,50; i marmi greggi, finora tassati a fr. 0,30 il quintale ammessi in esenzione; lo zolfo greggio e raffinato che pagava lo stesso dazio, pure ammesso in esenzione.

E' invece peggiorato il regime dei tessuti di seta (che passano da fr. 16 a 12½ al quint.) le calzature (invece di fr. 40 e 60 per quint. tassate a 50, 70 e 100) i cappelli (invece di fr. 100 il quint. tassati a 120, 135 e 160).

+

Per le importazioni in Italia, le riduzioni che rappresentano le maggiori concessioni sono le seguenti:

sul cacao in pasta o in polvere, da lire 100 a 60 il quintale; sul cioccolato, da 130 a 90; sul latte condensato, da 80 a 40;

sui filati di cotone greggi del titolo da 20 a 30,000 metri per 1½ kg. da 27 a 24, ridotto da lire 28 a 15 il sopra-dazio per la tintura dei filati di cotone, da 17 a 13 quello di torcitura dei filati misuranti fino a 30,000 metri per 1½ kg., e da 17 a 15 quello dei filati di titolo superiore.

Tessuti. — Sono ridotti i dazi per quelli tinti delle categorie da kg. 7 a 13 per 100 metri quadrati aventi fino a 38 fili nei 5 millimetri quadrati e per i fazzoletti stampati.

I tinti sono distinti secondo che pesano da kg. 7 a 11 e più di 11 fino a 13 kg. e secondo che sono o no mercerizzati. I dazi passano da 102 a 85.90 e 95 e da 113 a 95, 100 e 105.

Per i fazzoletti stampati è fatta una categoria speciale coi dazi di lire 90 e 100 in luogo di 146.90 e 160.10.

Per i tessuti di cotone ricamati a punto passato si ha una specializzazione, essendo stabilito il dazio fisso di L. 300 il quintale per le *bandes, entre-deux, volants* e per alcuni articoli predisposti per vestimenta, restando il resto a tariffa generale.

Tessuti di seta. — Più sensibili riduzioni sono ammesse per i tessuti di seta. I neri lisci passano da 6 a 4, i colorati da 7 a 4.50 con regime speciale a 3.50 per le marcelline, i tessuti *chinés* e gli stampati. Agli stessi dazi sono ammessi anche i tessuti operati.

I misti neri restano a 4; scendono da 5 a 4 i misti colorati.

Per i nastri di seta pura sono fissati i dazi di lire 8 e 9 invece di 10 e 11; per quelli misti i dazi di 5 e 6 sostituiscono gli attuali di 6 e 7.

Macchine ed oreficerie. — Le macchine restano allo *statu quo* meno quelle per filatura, per tessitura, per cartiere e per molini, che riprendono il dazio antico di L. 6 il quintale.

Il dazio dei gioielli d'oro è ridotto alla metà dell'attuale.

Formaggi. — Per il formaggio è pattuita la reciprocità sulla base delle specialità dei due paesi. Così il dazio di 4 lire dato dalla Svizzera ai nostri formaggi indicati più sopra, è ammesso dall'Italia per le specialità svizzere *gruyère, ementhal, saanen* e *sbrinz*. Per gli altri formaggi il dazio passa da 11 a 15 per quelli a pasta molle, a 10 per quelli a pasta dura.

Generi varii. — Delle specialità di prodotti per i quali sono concesse particolari agevolezze sono più importanti le cinghie di cotone per trasmissione (da 74 a 60), quelle di pelo di cammello da 190 a 100; i tessuti feltrati per cartiere, di cotone (da 62 a 60), di lana (da 125 a 110), le trecce di fili incollati di canapa o cotone (L. 65 invece di 110 e 150) e di seta (L. 2 il chilo invece di 11).

Dazi ridotti speciali sono concessi per camiciuole di *crepe de santé*.

Le tavolette di ardesia passano da 6 a 4, i rocchetti e fusi di legno da 8 a 7.

Per il carburo di calcio il dazio viene ridotto da L. 10 a 4, per i fili elettrici da L. 60 a 50, per le buste da lettere da 25 a 22,50, la carta rigata da 20 a 17,50 restando escluse dal trattato tutte le altre posizioni della carta.

Qualche riduzione è ancora ammessa per pochi altri prodotti: melazzo torrefatto (da 8 a 6), libri di devozione (da 20 a 15), irradiatori di ghisa per caloriferi (da 8 a 6), fornelli a gas di ghisa (da 18 a 13), vasi di ferro per latte (da 17,25 a 14), ferro silicio (da 5 a 1), orologi elettrici, sonerie musicali, minestre e prodotti Maggi.

In tutto il resto si può dire mantenuto per le importazioni in Italia lo *statu quo*.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

7 dicembre — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Al banco del Governo i Ministri Giolitti, Ronchetti, Mirabello e Orlando.

Presidente ha l'onore di comunicare al Senato il seguente telegramma:

« I voti così gentilmente ed affettuosamente indirizzatimi da questo alto Consesso doppiamente mi commuovono in questo doloroso momento della mia vita e riconoscente ringrazio.

« F.to: *Emanuele Filiberto di Savoia.* »

Comunica contemporaneamente il bollettino ultimo sulle condizioni di salute di S. A. R. la Duchessa di Aosta.

Si procede alla votazione per la carica di Questore nell'Ufficio di Presidenza e alla votazione di ballottaggio per il completamento di alcune Commissioni permanenti.

I fatti di settembre.

Si riprende la discussione.

Ronchetti. Ieri il sen. Municchi, memore di un alto ufficio lungamente e degnamente esercitato, fece un'ampia requisitoria contro di lui guardasigilli e gli antichi colleghi del Pubblico Ministero.

Si scagiona dell'accusa.

Richiamò i funzionari alla massima energia nell'adempimento dei doveri che loro spettavano di fronte agli ultimi avvenimenti.

E' vero che non fece imposizioni che sarebbero state sconvenienti per i magistrati.

Il rimprovero di non aver proceduto energicamente contro gli autori ed incitatori dello sciopero muove da una premessa errata.

Lo sciopero per se stesso non è una figura di reato contemplata nel nostro Codice. Durante uno sciopero possono bensì consumarsi dei reati che il Codice punisce, ma lo sciopero come tale reato non è.

Ma si dice: i funzionari del Pubblico Ministero non hanno perseguitato neppure i colpevoli di reati speciali commessi lungo il corso dello sciopero.

Questa affermazione non è conforme al vero. Dai dati raccolti al Ministero di Grazia e Giustizia, benchè incompleti, risulta che pei disordini di settembre si istruirono processi contro 242 imputati, che si chiusero con 128 condanne di cui alcune gravi, fra altro una a due anni di reclusione.

Sono aperte ancora 61 istruttorie.

E si noti che trattandosi di reati di folla le istruzioni erano difficili per identificare i colpevoli e raccogliere la prova.

I procuratori del Re hanno dato prova di singolare energia ed abnegazione, con rischio personale intervenendo sul luogo, vigilando *de visu* le istruttorie compiute con celerità per citazione direttissima, dentro il settembre o nei primi di ottobre.

L'on. Municchi disse che un Procuratore generale si era lagnato di non avere ricevuto denunzie dalla pubblica sicurezza.

Gli dispiace per quel procuratore perchè doveva sapere che per promuovere azioni penali non c'è bisogno di denunzia.

Si compiace che l'autorità giudiziaria anche in questa circostanza abbia compiuto tutto intero il proprio dovere. (Approvazioni).

Guarneri per una questione d'ordine prega il Senato di voler chiudere al più presto questa discussione poichè si è già inteso ieri dal Pres. del Consiglio che l'Italia si è lasciata cogliere in pieno disarmo.

Giolitti. Questo non è assolutamente vero e protesto.

Guarneri. Oggi poi abbiamo inteso dal Guardasigilli che lo sciopero universale anche a scopo politico non è un reato.

Ronchetti. Non ho detto questo.

Guarneri dopo la enunciazione di queste teorie così fatali, prega il Senato a voler chiudere subito la discussione.

Giolitti il Guardasigilli ha detto che quando ci sono scioperi in servizi pubblici essi costituiscono reati; che sono reati i fatti previsti come tali dal Codice penale e che nessun Governo può creare reati che non siano contemplati dal Codice penale.

Quanto alla forza pubblica ha detto ieri che lo stato di fatto era quello che il Senato già conosceva. Crede forse il sen. Guarneri che un Governo possa improvvisare quella forza pubblica che non esiste nè in virtù di leggi, nè in virtù di bilanci?

Guarneri quando si tratta di scioperi anticipatamente annunziati il Governo ha il dovere di prevedere e prevenire.

Ronchetti chiarisce il suo pensiero, nel senso esposto nel precedente discorso.

Municchi. Le parole del guardasigilli lo hanno dolorosamente colpito. Ha appartenuto per venti anni alla magistratura e non può aver pensato di attaccare tutti i rappresentanti del Pubblico Ministero. Ha chiesto solo il perchè nessuno dei 20 procuratori generali abbia promosso l'azione penale per questi scioperi, e si è rivolto al guardasigilli perchè crede che il male stia nell'errore dell'indirizzo politico. (Bene).

Il guardasigilli è sempre un uomo politico. Deve far giungere ai procuratori generali la sua parola nei bisogni del momento. Cita l'art. 229 della legge dell'ordinamento giudiziario per dimostrare che il Pubblico Ministero è posto sotto la direzione del ministro della Giustizia, che è il supremo cancelliere della Corona e che nei momenti gravi deve impartire le sue istruzioni ai procuratori generali e dirigerne l'azione.

In tutti i reati concorrono due elementi: il dolo e il danno; ma per certi reati la cognizione del danno deve risalire molto in alto, al Governo cui spetta specialmente di promuovere le azioni penali. Fa perciò risalire al Guardasigilli la responsabilità della mancata azione dei rappresentanti del P. M. nei recenti scioperi, poi dimostra come lo sciopero generale politico quando interessa i servizi pubblici sia un reato, perciò quando si proclama lo sciopero generale chi lo intima deve essere responsabile anche quando non appartenga ai pubblici servizi: quindi nello sciopero generale ultimo l'azione penale doveva essere promossa specie contro gli istigatori, ma ciò non si è fatto. Si sono condannati sì gli sciagurati che sono scesi in piazza, ma i mandatari sono rimasti impuniti. (Vive approvazioni).

E nessuno chiese loro ragione del reato commesso. Ricorda come sorse lo sciopero di Milano e come cessò e si duole specialmente del modo come ebbe termine. Fu la parola d'ordine inviata dalla Camera di lavoro che lo fece cessare, non il Governo.

Ricorda che quella Camera di lavoro aveva una Commissione esecutiva e nota che dei suoi componenti neppur uno è stato processato.

Eppure essi per cinque giorni hanno avuto la dittatura di Milano.

Ma il P. M. non si è curato affatto di promuovere l'azione penale. E dopo ciò il Ministro dice che non spetta a lui dirigere il Pubblico Ministero; ma se non esercita in queste circostanze la sua azione direttiva, a che serve un Ministro Guardasigilli?

Conclude dicendo che crede inutile presentare una mozione. Ormai il Senato ha manifestato la sua opinione ed è tempo di finire questa lunga discussione, confidando che il passato sia a tutti maestro per l'avvenire e che abbia sopratutto insegnato qualche cosa anche a coloro che hanno l'onore e anche l'onere di sedere sui banchi del Governo. (Vivissime generali approvazioni).

Pedotti. Durante questa discussione dolorosa si è troppo parlato dell'esercito, perchè non senta l'obbligo di intervenire nel dibattito.

L'esercito è oggi attaccato di fronte perchè è l'ultimo baluardo — di qui la propaganda antimilitarista. Però a tutt'oggi l'esercito resiste, vigorosamente resiste. Vede spesso comandanti di reggimenti e generali e da tutti ha formali assicurazioni che lo spirito delle truppe è eccellente e la disciplina è salda.

Quanto ai dolorosi incidenti dei richiamati se ne è occupato e preoccupato — però per il momento questa questione deve passare sotto silenzio. Quando sarà il momento di riparlarne, si ripromette di poter dare al Senato notizie rassicuranti.

La disciplina dell'esercito, posso assicurarlo, è ancora salda; il giorno in cui potesse essere scossa prenderebbe energiche misure per rinsaldarla. (Bene — Commenti).

Giolitti. Assicura il sen. Municchi che tutte le volte che negli scioperi ci fu minaccia e violenza vi fu denunzia all'autorità giudiziaria.

Quanto agli scioperi nei servizi pubblici invoca gli art. 181 e 207 del Codice penale che puniscono i pubblici ufficiali che abbandonano il servizio. Dunque questo sciopero è un reato e deve essere punito e sarà sempre denunziato dall'autorità di pubblica sicurezza.

Quando impiegati di pubbliche amministrazioni abbandonino il servizio, saranno *ipso facto* destituiti. In questo punto tiene ad essere chiaro.

Si è accennato ai ferrovieri. Crede avere adempiuto il suo dovere accettandone il memoriale, consegnato nella forma più corretta e regolare.

I rappresentanti dei ferrovieri non fecero nemmeno indirettamente cenno a sciopero: si parlò semplicemente delle loro domande.

Non vi può essere dubbio che il Governo ritiene reato punibile lo sciopero ferroviario e lo dimostra col fatto che i ferrovieri sono considerati quali pubblici ufficiali.

Non crede che il personale ferroviario voglia mettersi dalla parte del torto, con un atto che impedirebbe di assecondare le loro domande, che oggi il Governo intende esaminare con la massima equità.

Rispondendo al sen. Vitelleschi osserva che il movimento moderno delle masse si può regolare, ma non si può arrestare, come non si potrebbe impedire ad un corso d'acqua di seguire la sua china. Non si può che arginarlo.

Bisogna cercare di educare le masse ed istruirle, non di fermarle.

L'on. Guarneri disse ieri che dopo i fatti di settembre avrei dovuto dimettermi; era appunto quello che mi domandava la Camera di lavoro di Milano.

Non credo che se avessi annuito al desiderio di quella Camera di lavoro avrei fatto cosa gradita al sen. Guarneri. (Ilarità).

Il sen. Vitelleschi disse che dopo le elezioni generali il Ministero avrebbe mutato orientamento; ma che da certi atti è rimasto perplesso.

Nessuna perplessità; io rimango al mio posto, fino a che avrò la fiducia del Parlamento, ma col mio programma e con le mie idee, che sono frutto di convinzione e non di opportunismo.

Qui si resta per alto sentimento di dovere, non per soddisfazioni personali. (Bene! Vive approvazioni).

Presidente non essendovi alcuna proposta, dichiara esaurita l'interpellanza.

Presidente avverte che per la nomina del questore si dovrà procedere domani a nuova votazione in seguito a ballottaggio fra i senatori Sonnino e Serena.

Altre interpellanze.

Vidari svolge una interpellanza ai Ministri della marina e di grazia e giustizia per sapere quale sia l'ambito delle riforme che si vogliono introdurre nel Codice per la marina mercantile.

Mirabello assicura che la Commissione incaricata dello studio ha oramai compiuto il suo compito. Non crede opportuno che il Governo si intrometta in quei lavori.

Terrà conto in ogni modo a suo tempo delle raccomandazioni dell'interpellante.

Vidari è soddisfatto.

Villari svolge una interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione sul decreto che ad anno scolastico

già cominciato dovrebbe sostanzialmente mutare il programma degli studi nei Licei del Regno.

Blaserna si associa e domanda di rimandare ogni riforma al prossimo anno scolastico.

Orlando ammette che toccare i programmi significa turbare la scuola: ma chi non volesse turbare la scuola non muterebbe mai nulla.

Crede se che le modificazioni vengano al 30 ottobre o al 30 dicembre, una perturbazione nella scuola ci sarà sempre. Deplora il ritardo verificatosi ma non ne ha colpa. Gli avvenimenti di settembre fecero ritardare anche i provvedimenti che egli aveva già pronti.

In generale i programmi si sono modificati lungo il corso dell'anno; l'on. Villari essendo Ministro della P. I. li modificò all'inizio dell'anno scolastico.

Egli, a differenza di tutti, li pubblica con un anno anticipato.

Essi per quest'anno non avranno altro vigore che per gli alunni di 5° anno, in quanto si dà ad essi facoltà d'opzione fra greco e matematica.

Giustifica quindi in merito la riforma da lui proposta. Comunque ne assume la responsabilità senza iattanza ma anche senza esitazioni. (Approvazioni).

Dopo breve replica del sen. Villari l'interpellanza è esaurita e la seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 7 — Presidenza **Marcora** — Ore 14

Presidente comunica i bollettini della salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, dai quali risulta che le condizioni dell'augusta inferma rimangono le stesse. Oggi vi sarà un consulto.

Nomine di Commissioni permanenti.

Presidente annunzia che furono nominati:

Commissione sui decreti registrati con riserva: on. Malvezzi 155, Fiorena 151, Roselli 148, Sili 147, Chiappero 144, De Bellis 123, Bracci 66, De Giorgio 65 e Baslogi 59.

Commissione delle petizioni: gli on. D'Alife 175, Libertini P. 161, Cuzzi 152, Giaccone 148, Bertetti 147, Furnari 146, Mezzanotte 144, Solinas 140, Spada 139, Giuliani 139, Tinozzi 138, Leone 134, Morpurgo 75, Brandolin 69, Toaldi 58, Weill-Weiss 58 e Curreno 44. E' indetto il ballottaggio fra gli on. Rizzone 30 e Gattorno 10.

Commissione sulla Biblioteca, on. Dal Verme 142, Fradeletto 139 e Socci 84.

Giuramenti.

Barracco e **Paniè** giurano.

La difesa contro la pellagra.

Di Sant'Onofrio (interno) all'on. Badaloni che chiede quali risultati abbia dato la legge per la prevenzione e cura della pellagra, risponde che l'esperienza ne è troppo breve per darne un giudizio attendibile; si limiterà ad esporre i provvedimenti adottati, sperando che tra breve saranno costituite tutte le Commissioni pellagrologiche provinciali e comunali.

Badaloni ringrazia delle informazioni e dei propositi annunziati, raccomandando la maggior energia anche nella vigilanza sui provvedimenti che spettano ai Comuni.

I lavoratori del mare.

Del Balzo (agricoltura) al dep. Santini che domanda il pensiero del ministro sulla opportunità di estendere ai lavoratori del mare i benefici della legge per gli infortuni sul lavoro, ricorda le opposizioni sollevate allorquando discutendosi la legge sugli infortunii si voleva estenderla ai lavoratori del mare. Ma la legge dell'11 giugno scorso ha disposizioni delle quali può godere la grandissima maggioranza di essi.

Il ministero applicherà con la maggiore oculatezza quella legge.

Santini prende atto.

Il servizio ferroviario nel Lazio.

Pozzi (lavori pubblici), all'on. Santini, che domanda provvedimenti, che migliorino il servizio ferroviario nel Lazio, espone quello che fu fatto a questo scopo. Altri provvedimenti sono in studio, ma essi implicano gravi questioni, che meritano ponderate risoluzioni.

In ogni modo il Governo provvederà di mano in mano ad eliminare i lamentati inconvenienti, nel limite del possibile.

Santini deplora le condizioni del materiale; lamenta i ritardi ed i disastri frequenti su alcune linee. Confida che il Governo vorrà richiamare le Società all'adempimento dei loro doveri.

Il personale postale e telegrafico.

Morelli-Gualtierotti (poste) ai dep. Cottafavi e Turati, che interrogano sull'applicazione del nuovo organico postale e telegrafico, risponde che l'organico è stato integralmente applicato, seguendo il criterio della anzianità; ma per non danneggiare i migliori elementi dell'Amministrazione furono sospese le successive promozioni in attesa del regolamento che disciplini l'avanzamento per merito.

Cottafavi è soddisfatto soltanto in parte, non potendo approvare la sospensione delle promozioni.

Turati non è soddisfatto. Il potere esecutivo intende effettivamente di annullare una legge votata dalla Camera. (Denegazioni del Sottosegretario di Stato).

Infatti si vogliono sospendere le promozioni di classe, che la legge vuole si facciano per anzianità, entro tre mesi dalle vacanze di posti.

Il Governo ha diritto di mantenere salda la disciplina negli impiegati, ma ha il dovere di mantenere tutte le sue promesse.

Perciò si riserva di risollevare la questione.

Morelli Gualtierotti. L'on. Turati si è fatto eco di agitazioni, che dovranno cessare (Bene), che si fondano sopra impressioni, non sopra fatti e che non hanno alcuna base.

Il Governo conosce tutti i suoi doveri: l'organico postale telegrafico è interamente applicato. Le promozioni di merito che, dall'aprile in poi, non si fanno più, rappresentano una giustizia che si deve rendere alla parte migliore del personale.

Il Governo non si lascierà vincere la mano da nessuna pressione (Vivissime approvazioni) e non permetterà ad alcuno di mancare al proprio dovere. (Vivissime approvazioni).

Turati, per fatto personale, ripete che le promozioni, per merito rappresentano il favoritismo e che quelle di classe si debbono fare secondo la legge. (Rumori.)

Tedesco (poste) dichiara che intende ripristinare nel personale postale e telegrafico la più severa disciplina (Bene!) così come il Governo inspirerà sempre i suoi atti alla più severa giustizia. (Vive approvazioni — Applausi).

Verificazione di poteri

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni ha proclamato il ballottaggio fra Mazzella e Strigari pel Collegio di Pozzuoli e fra Callaini e Meoni pel Collegio di Colle Val d'Elsa.

Annunzia quindi che sono convalidate le elezioni degli onorevoli: Scellingo, Bizzozzero, Paradopoli, Rochira, Pellerano, Canevari, Cocco-Ortu, Basetti, Rocco, Santini, Cesaroni, Pistoia, Visocchi, Albasini, Malvezzi, Zari, Molmenti, Pinna, Raineri, Sacchi, Gianturco Em., Mira, Rummo, Vallone, Manfredi, Ginori-Conti e Sesia.

Nomina di Commissioni permanenti

Presidente sorteggia la Commissione di scrutinio per la Giunta del bilancio ed ordina la chiama.

Esaurita questa è dichiarata chiusa la votazione.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 15,45.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

R. D. che dichiara zone malariche talune porzioni di territorio in Provincia di Verona.

R. D. che approva il regolamento sullo stato dei sottufficiali.

R. D. che sostituisce un articolo del decreto 11 luglio 1904 riguardante il ruolo organico del personale del Min. del Tesoro.

R. D. che ordina la formazione delle tabelle per l'applicazione delle tasse di registro e di successione in alcune Provincie.

Ministero Pubblica Istruzione. — Sono stati accolti i ricorsi:

del Comune di Diano d'Alba per licenziamento del maestro Giuseppe Salbitani, e sono rinviati gli atti al Consiglio scolastico provinciale di Cuneo perchè rinnovi il giudizio disciplinare;

del maestro Salvatore Pittorra per licenziamento datogli dal Comune di Gonnesa;

del Comune di Ostra per pagamento di frazione di stipendio alla maestra Angela Gay Berzoni;

del Comune di Gattina per nomina d'insegnante;

del Comune di Medicina e del maestro Vincenzo Cenacri per concorso al posto di direttore didattico in detto Comune.

Sono respinti i ricorsi:

del Comune di Forenzo per licenziamento dei maestri Spani Raffaele e Rienzi Virginia;

del Comune di Cinto Euganeo per istituzione di una nuova scuola;

del Comune di Ostellato e del maestro Domenico Giunchi per decreto di nomina del m. Edoardo Bedesch;

del Comune di S. Giacomo Filippo per licenziamento della maestra Maria De Stefani;

Del Comune di Roverbella per classificazione scolastica;

del Comune di Collalto per licenziamento della maestra Bianca Biancoai;

del maestro Alessandro Artese di S. Salvo per misura di stipendio; ed è annullata d'ufficio la deliberazione del C. P. S. di Chieti relativa alla dichiarata stabilità del predetto maestro nel posto occupato;

dei maestri Giuseppe Bulfoni e Leopoldo Stefanetti per nomina nel Comune di Udine;

del maestro Gioacchino Pulzetto per nomina a direttore didattico in Leonforte, ed ha annullata d'ufficio la deliberazione del C. S. P. di Catania che riconosceva nel maestro C. P. Cremona il diritto alla nomina stabile di direttore didattico in detto Comune;

della maestra Enrichetta Milano per nomina ad insegnante elementare nel Comune di Frascineto;

della maestra Clementina Taliani Incerti per esclusione da concorso in Livorno;

del maestro Diomede Del Priore per licenziamento datogli dal Comune di S. Fele;

dal Comune di S. Donato Ninea contro il non approvato licenziamento del maestro Bruno Eava.

R. Marina — I seguenti ingegneri civili sono stati nominati tenenti nel Corpo del Genio navale:

Raffaele Rossetti, Fortunato Capaldo e Giovanni Calvi.

Il tenente colonnello macchinista in posizione ausiliaria Giuseppe Cibelli è stato collocato a riposo.

Il tenente colonnello commissario nella marina, Giulio Del Giudice, è stato collocato in posizione ausiliaria, e nominato cavaliere Mauriziano.

Dal 1. novembre hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali del Corpo di commissariato militare marittimo:

A tenente-colonnello il maggiore Giuseppe Murani (a scelta); a maggiore il capitano Edoardo Garassino (ad anzianità).

Il capitano medico Giovanni Mola è sbarcato ieri dal piroscafo « Sardegna » ed imbarcherà a Genova sul piroscafo « Vincenzo Florio, » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Filippo Seganti è sbarcato dal piroscafo « Algeria. »

Il capitano medico Vincenzo Tiberio sbarcherà a Genova dal piroscafo « Toscana. »

Il tenente medico Filiberto Gargiulo sbarcherà a Genova dal pir. « Vincenzo Florio ».

L'ufficiale di porto di 2.a cl. Lelio Zambri è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il capitano di porto di 1.a cl. Giacomo De Agostini è stato collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

— Col 1.o gennaio avranno luogo i seguenti movimenti nelle Capitanerie di porto:

Capit. porto 2.a cl. Francesco Mazzinghi è esonerato dalla carica di capo-sezione al Ministero e nominato comandante del compartimento maritt. di Bari.

Id. 3.a cl. Costanzo Manfredi è esonerato dalla carica di comandante in 2.a del porto di Napoli e destinato al Ministero.

Id. id. Camillo Casini cesserà di prestar servizio al Ministero e nominato comandante in 2.a del porto di Napoli.

Uffic. porto 2.a Gennaro De Libero è esonerato dal prestar servizio presso la Capit. di porto di Catania e nominato capo dell'Ufficio circondariale di Meta.

Id. id. Attilio Sechi è esonerato dalla carica di capo dell'Ufficio circondariale marittimo di Porto Torres e destinato al Min. ed addetto ai servizi tecnici.

Id. 1.a Carlo Lardou cesserà dal prestar servizio presso la Capitaneria di porto di Maddalena e nominato reggente l'Ufficio circondariale marittimo di Porto Torres.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Avellino, 6 — Sono avvenute questa settimana due forti vincite al lotto. Il dott. Mainolfi di Cervinata ha vinto 90,000 lire e il frate Pasquale Mammoli di Serravalle 42,000.

Rovigo, 6 — Stanotte, causa uno scambio falso, un treno merci proveniente da Ferrara ha investito una macchina manovrante. Tre carri si sono sfasciati e le macchine sono danneggiate assai.

Però non è avvenuta alcuna disgrazia di persone.

Bari, 7, ore 16.75. — *(R. G.)* Si ha da Alberobello che ieri il plotone di fanteria che si trovava distaccato colà venne fatto segno a dimostrazioni di simpatia, indirizzate anche all'esercito. Vi parteciparono il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio.

Macerata, 6. — Per l'Esposizione regionale sono state raccolte finora 100.000 lire. Il Comitato di pubblicità ha scelto il cartello *réclame* ideato dal pittore Giuliano Tommasi.

Palermo, 7, ore 15,40. — I ricoverati dell'Ospizio di beneficenza s'ammutinarono iersera per la seconda volta.

Uno degli istitutori, Agostino Corvo, contro il quale s'era manifestato più aspramente il risentimento dei giovani, volle resistere ai dimostranti e venne ferito nel capo con una bastonata. Fu necessario l'intervento della forza pubblica.

Stamane parecchi ricoverati sono stati tradotti in arresto alla Colonia agricola di S. Martino.

Torino, 7, ore 15,45. — *(Ermon)* — Una casa in costruzione su la via Rossini è ruinata. Le macerie hanno travolto quattro operai che lavoravano sul piano terzo. Uno, certo Cottino, è morto: gli altri si trovano in condizioni gravissime.

Chieti, 7, ore 18. Eccovi il risultato delle elezioni commerciali in provincia di Chieti:

Furono eletti: Mezzanotte con voti 2415, D'Annunzio 2393, Ricci 2372, Di Francesco 2329, Terrasina 2325, Conti 2319, De Guglieda 2338, Trozzi 2220.

Scioperi.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Verona, 6. — Gli operai pellattieri della Ditta Rossi hanno scioperato reclamando dal principale l'osservanza dei patti.

Ferrara, 6. — Lo sciopero nello zuccherificio di Pontelagoscuro è stato composto. Per la ripresa del lavoro si attendono ordini da Genova.

Venezia, 6. — Gli operai addetti all'escavo del nuovo canale da Marghera a Mestre, non avendo ottenuto l'aumento delle mercedi hanno abbandonato il lavoro.

Torino, 7, ore 15.45 — *(Ermon)*. Perdurando lo sciopero delle tessitrici, il cotonificio Mazzonis è stato chiuso definitivamente.

Drammi di terra e di mare

Peste bubbonica.

(S) **Londra**, 7 — Un caso di peste bubbonica è stato ufficialmente constatato a bordo di una nave proveniente dal Plata.

Il cattivo tempo.

(S) **Lorient** 7. — Una tempesta estremamente violenta, infierisce sulle coste dell'Oceano.

SCIENZE E LETTERE

Una conferenza di Nordenskiöld

(S) **Madrid**, 7 — Ieri sera, nella sede della Società Geografica, sotto la presidenza del ministro dell'istruzione pubblica ed alla presenza di tutte le notabilità scientifiche di Madrid, l'esploratore Nordenskiöld ha fatto una conferenza sulla spedizione al Polo Sud.

Pel centenario del Petrarca

(S) **Parigi**, 7. Il ministro dell'istruzione pubblica, Chaumié, presiederà la cerimonia che avrà luogo verso il 20 corr. alla Sorbona, pel centenario del Petrarca, organizzata dalla Lega franco-italiana e dalla Associazione degli studenti in occasione della prossima visita degli studenti italiani a Parigi.

Interverranno alla cerimonia l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli e numerose notabilità letterarie.

Il ministro dell'istruzione pubblica d'Italia, on. Orlando, il Municipio di Avignone e l'Accademia di Vaucluse sono stati invitati ad assistervi.

Gli studenti italiani, in numero di 150, giungeranno a Parigi mercoledì prossimo.

La finanza tedesca.

(S) **Berlino**, 7. — Il modo di procurare nuove entrate per porre rimedio allo stato attuale delle finanze preoccupa il mondo politico.

Quantunque il Segretario di Stato pel Tesoro, barone Stengel, non abbia parlato di un'imposta sul reddito, che debba andare a profitto dell'Impero, si è persuasi che l'anno prossimo saranno esauriti tutti i vari espedie ti finanziari e allora bisognerà ricorrere a questo provvedimento.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Leggendo l'Ecclesiaste di Ludovico Vulicevic, ed. Roux e Viarengo, appunto è il titolo del libro — ha avuto agio di fare alcune osservazioni giuste ed argute in rapporto alla vita umana in generale e ai momenti presenti in ispecie, che ha pensato metterse il conto di comunicare alle genti: e non ha avuto torto. *Leggendo l'Ecclesiaste* è un libro facile e semplice dal quale deriva un grande senso di calma e dal quale spira una grande aura di tranquillità che si diffonde nei cuori.

Il Vulicevic ci parla, col tono d'un fratello che ha sofferto molto e che ha molto studiato, di Dio e della natura, del lavoro e della donna, dell'oppressione e della scienza, della solitudine e della vanità. E' un libro buono ed è tale perchè è sincero e pieno di speranza.

Catullo — di C. Zangarini — Roux e Viarengo ed. Un altro volume appartiene alla collezione teatrale da poco iniziata dalla casa editrice nazionale e dove già han trovato posto *Il Giudice* di Teresah e *L'Eroe* di Clarice Tartufar. Questo nuovo volume contiene un dramma lirico — *Catullo* — che dà il titolo al libro, e un dramma tragico in cinque atti, *Il conte di Pancalieri*, due lavori di Carlo Zangarini, l'autore del *Caino*, che già ebbe uno dei più lusinghieri successi. La fluidità dei versi, l'interesse derivante dalla favola scenica e con esso la verità storica sono i pregi precipui di questi lavori del bravo e gentile poeta bolognese: lo vedremo al fuoco della ribalta.

Naufrago di Luciano Creci — ed. Roux e Viarengo.

Il poeta, di cui già si conoscono « Solingo nauta » e « Fra le burrasche », ci presenta come la terza parte di una trilogia perfetta: delle incertezze di salvezza che assillavano il « Solingo nauta » egli con la sua costanza aveva saputo reggere « Fra le burrasche » che imperversavano nell'anima sua: i marosi hanno avuto ragione della sua tenacia impavida ed egli ora « naufrago » s'aggrappa allo scoglio donde vede apparire la luce bianca del faro: lì è il porto. Il è anche la gloria del poeta. E il poeta, pur imprecando alla vita e chiudendo il libro delle sue liriche con una triste invocazione all'arma del suicida, è vicino al porto di salvezza e su di lui splende il raggio della luce suprema. Molti sonetti, molte ottave, molte ballate di questo libro, dal quale evapora un sottile senso di sconforto, sono egregie di sentimento e di forma.

Inno per la nascita di S. A. R. il Principe Ereditario — del cav. uff. Francesco Monaco — tip. Marchetti. Ancona.

Ora che si è compiuta la solenne cerimonia del battesimo dell'erede al trono, che resterà data indimenticabile nell'animo degli italiani, richiamiamo l'attenzione dei lettori su un bell'inno, pieno d'impeto e di sentimento patrio, che il cav. Francesco Monaco, presidente del tribunale civile di Ancona ha in questi giorni pubblicato e che è già alla seconda edizione.

Scioperi all'estero.

(S) **Agde** 7. — A Fiorenza scoppiò lo sciopero generale. Gli scioperanti percorsero la campagna, invitando gli operai che lavoravano ad unirsi ad essi.

Sports

Routier Italiano. — I sigg. *Routiers* di Roma sono pregati di trovarsi domani sera, venerdì, alle 19, presso il sig. Bacci (v. Genova, 21) per opportuni accordi circa la consegna dei distintivi testè giunti da Bologna. — Il capo-sezione: *Costa Saverio*.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Notre Jeunesse*, dramma in quattro atti col quale Alfredo Capus faceva il suo ingresso alla Comédie Française è stato accolto da quel pubblico con molto favore.

Eccone in breve il soggetto.

Luciano Briant trema ancora davanti a suo padre.

Quantunque sia ammogliato da venti anni non osa ancora affrancarsi da questa tutela.

La signora Briant ne soffre e si annoia mortalmente in provincia, tanto che è in procinto, per distrarsi, di tradire suo marito.

I coniugi Briant, accompagnati dal terribile genitore, sono andati a Trouville a passare alcuni giorni in casa di Chartier, un vecchio amico.

Ora una figlia naturale di Luciano divenuta orfana, va a chiedere soccorso a Chartier.

Informato della cosa Briant cerca, insieme a suo padre, il modo di sbarazzarsi di quella intrusa, offrendole del denaro; ma la ragazza rifiuta l'elemosina.

Intanto la signora Briant è stata messa al giorno della situazione dalla sorella di Chartier.

Essa ha un colloquio colla fanciulla, che le piace, e decide di prendere con sè questa figlia di suo marito, poichè non ha figli propri.

Ma il vecchio vi si oppone e dichiara che romperà piuttosto ogni relazione col figlio e colla nuora.

E così fa quando Luciano, vinto dall'emozione, acconsente ad adottare la fanciulla. Ma nell'uscire si incontra colla nipotina e dallo sguardo che le dà si capisce che finirà col riconciliarsi.

— Al teatro dei Bouffes-Parisiens *La fine dell'Amore* e *Don Pietro Caruso* di Roberto Bracco hanno avuto eccellente accoglienza.

— Al Carignano di Torino *I tre anabattisti* di Bisson e Turique, nuova per l'Italia, ha ottenuto lieto successo.

— Al Rossini di Torino ha incontrato le simpatie del pubblico *Cos' a dis Lombroso*, commedia satirica in dialetto piemontese di Carlo Dadone, il noto romanziere di cui noi pubblicammo *Il genio di Varsavia* nelle nostre appendici.

— Gabriele D'Annunzio, a mezzo della Società degli autori, ha convenuto in giudizio Edoardo Scarpetta imputandolo del reato di contraffazione della *Figlia di Jorio*, sia per la rappresentazione, sia per la pubblicazione in volume del *Figlio di Jorio*.

Concerti. — L'orchestra bolognese sotto la direzione di Giuseppe Martucci darà due concerti a Milano l'11 e il 12 corr.

Del programma farà parte un'interessantissima novità, la nuova sinfonia di Martucci, mai eseguita finora.

— Tamagno ha dato un concerto a Vienna nella grande sala del Conservatorio.

Varie. — Ermete Zacconi ha pubblicato nel *Piccolo Faust* una lettera nella quale chiama a raccolta i suoi colleghi capocomici per far lega contro gli autori ed opporsi solidamente a quelle che egli chiama ingiuste ed esorbitanti pretese, negando anzitutto che gli autori possano disporre incondizionatamente delle loro opere e permetterne o negarne l'esecuzione come loro talenti ! ! !

Oh bella !

— A Milano si riunirono i componenti la Società degli « Amici della musica. » Essa fu incaricata dal Comitato generale dell'Esposizione di Milano del 1906 di formulare un programma conveniente e eclettico per una serie di festeggiamenti musicali, di carattere internazionale.

— E' incominciata a Parma la lotta per la nomina di un nuovo direttore di quel Conservatorio. Il maestro Zuelli, direttore del Conservatorio di Palermo, ha fatto istanza al ministro Orlando per essere trasferito a Parma, ma i parmigiani vorrebbero Leoncavallo, essendo certi dell'assenso da parte dell'illustre maestro.

Parigi, 7. — L'archeologo Alberto Gayet organizza per lunedì prossimo una riproduzione delle danze bacchiche, che saranno eseguite da Teresa Cerutti della *Scala* di Milano.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Istruttoria Nasi.

Il prof. Faranda e l'avv. Giuffrè del Collegio della difesa Nasi hanno presentato al Giudice istruttore un foglio giustificativo con esaurienti circostanze di tempo e di persone per sostituire la prova della legittima provenienza del tanto discusso servizio da tavola della Fabbrica Ginori, sequestrato a Trapani in casa dei Nasi.

Noi auguriamo che la prova riesca evidente, poichè da essa il pubblico potrà trarre la persuasione che anche gli altri fatti di natura simile addebitati al Nasi e che sono precisamente quelli che hanno prodotto più penosa e sfavorevole impressione, avvennero all'infuori di ogni sua responsabilità morale.

Noi non abbiamo continuato a pubblicare o riassumere le lettere del Nasi figlio, dirette a stabilire, mediante confronti colle gestioni dei Ministri precedenti, che in fondo suo padre aveva seguito, dal più al meno, nell'erogazione dei fondi a disposizione il metodo più o meno irregolare di alcuni suoi predecessori, perchè di questo eravamo convinti, come del resto rimase convinto anche il Comitato dei Cinque.

Ciò che impressionò veramente gli amici stessi del Nasi furono precisamente gli acquisti di oggetti destinati alla Casa Nasi, da lui non ignorati e che furono inclusi, per il pagamento, nelle fatture di altri oggetti per l'Amministrazione.

Se la difesa Nasi riesce a provare che in siffatti addebiti, che hanno specialmente impressionato l'opinione pubblica, non già pel danno materiale dello Stato, ma sotto il punto di vista della moralità e della delicatezza, il Nasi non ha vera responsabilità, e se riesce parimenti a dipanare un po' quella matassa dei sussidi, politicamente, ossia come amministratore pubblico, l'ex-Ministro potrà essere biasimato e colpito nella carriera politica, ma sarà rivendicato nella onoratezza e nel galantomismo.

Ecco tutto.

Tribunale - X Sezione penale.

Pres. cav. Martinelli — Giud. Montalto e Cola — P. M. Saletta — Dif. on. Mazza e Carnebianca.

Manifesti sovversivi.

Nella notte del 26 agosto u. s. furono affissi in varii punti della città manifesti clandestini ricordanti la morte di Pietro Barsanti di cui ricorreva l'anniversario.

Tali manifesti di piccolo formato, di una ferocia inaudita contro la Casa Sabauda e inneggianti alla repubblica, principiavano con le parole: « Italiani, volgono ormai 34 anni » e terminavano con le altre: « Viva la repubblica. »

Verso le ore 20 del giorno successivo l'agente in borghese Salvatore Giuffrè addetto al servizio di via di S. Stefano del Cacco sorprese un individuo mentre all'angolo di via Piè di Marmo, facendo finta di spandere acqua attaccava al muro i succennati manifesti.

Tradotto in Questura fu identificato per Francesco Pallotta, di anni 49, da Orvieto, custode della Camera del lavoro.

Ieri il Pallotta comparve al giudizio per istigazione a delinquere.

L'avv. Carnebianca sostenne l'incompetenza del Tribunale trattandosi di reato devoluto alla giurisdizione della Corte di Assise.

Il P. M. avv. Saletta ritenne invece che il Pallotta dovesse essere giudicato dai giudici togati.

Il Tribunale però, ritenendo che dal complesso degli atti processuali ed in ispecie dal contenuto dei manifesti incriminati si appalesava evidente che il reato ascritto al Pallotta era ispirato da scopo politico e che l'istigazione a commettere delitti contro la sicurezza dello Stato era di competenza della Corte di Assise, dichiarò la propria incompetenza ed ordinò la trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione per l'ulteriore corso di legge.

L'assoluzione di Alberto Olivo

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 7, ore 14.50 — La Corte di Assise di Bergamo ha assolto Alberto Olivo — quegli che uccise in Milano la moglie Ernestina Beccaro e ne tagliò a pezzi il cadavere che portò a Genova e gettò in mare — poichè i giurati, a maggioranza di 10 voti, hanno negato la materialità del fatto.

L'Olivo, lagrimando, s'è inchinato alla giuria. Il pubblico ha applaudito il verdetto che è stato, evidentemente, una dimostrazione contro la sentenza della Corte di Cassazione.

Il P. M. aveva domandato l'esclusione della irresponsabilità, della semi-irresponsabilità e della premeditazione e la concessione della provocazione grave.

Noi non crediamo tanto al proposito nei giurati di Bergamo di voler fare una dimostrazione contro la sentenza della Cassazione — sebbene anche questa meritasse di essere cassata — ma piuttosto perchè anche a Bergamo col volere escludere anche la irresponsabilità, che ai più parve forse evidente, i giurati non hanno trovato un quesito pel quale venisse limitata la condanna ad una mite pena.

Questa, almeno, ci sembra la spiegazione più attendibile al verdetto.

Milano, 7, ore 17.45. — Olivo appena liberato in Bergamo è partito per Milano, ov'è giunto alle 13,40, pressochè inavvertito. Con una carrozza da nolo è andato alla casa del suo amico Del Fabbro nel Corso Torino, che l'aveva già ospitato dopo l'assoluzione della Corte di Milano.

Era così in vena d'espansione, che ha abbracciato e baciato la giovane portinaia, trasecolata per l'inattesa apparizione.

Più tardi, dichiarandosi indisposto, ha rifiutato interviste.

Per il Pubblico e Monte di Pietà

Vedi quarta pagina.

In occasione del 30° della morte di **Donna Costanza Cittadella Vigodarzere Ved. Ruspoli** nata **Principessa Boncompagni Ottoboni** il giorno 10 corrente alle ore 10 1[2 avrà luogo una messa cantata di requiem nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina ed anche tutte le messe che in quel giorno si celebreranno in detta Chiesa andranno in suffragio dell'anima di Lei.

Serva il presente di partecipazione ai parenti ed agli amici.

Le famiglie Borge e Guazzaroni ringraziano profondamente tutti coloro che vollero porgere l'estremo tributo di affetto al loro carissimo congiunto

Prof. Ralp H. Borge

deceduto il 5 p. p. e in particolar modo il Console di S. M. Britannica, in Roma, il Corpo insegnante e la Scolaresca dell'Istituto De Merode, i soci della British Archaeological Society, i signori Lattes, Moschi, le famiglie Dalferro, Cobianchi, Zanetti, Rinaldi ecc.

Novità, Varietà e Aneddoti

La chiesa più grande del mondo

Telegrafano all'*Information* che New-York possiederà quanto prima una delle più vaste chiese cattoliche del mondo intero.

Questo tempio avrà una lunghezza di 167 metri, mentre San Paolo di Londra non ne ha che 152.

La cupola sarà alta 145 metri, mentre quella di San Pietro di Roma è alta 132 e quella di San Paolo di Londra 110.

Si aggiunge che la bellezza della nuova chiesa eclisserà quella delle due rivali.

E la prova che se ne dà è che la Cattedrale cattolica di New York costerà 125 milioni di franchi, mentre San Paolo di Londra non è costato che 18 milioni e 1[2.

La maggior parte della somma sarà spesa in sculture, affreschi, vetri istoriati, musaici ed altri abbellimenti.

Il canonico Bouillon, un canadese francese, ha avuto l'idea di questo monumento gigantesco, che porterà il nome di Santa Sofia.

Dal punto di vista architettonico la Cattedrale sarà perfetta e quindi più bella di Santa Sofia di Costantinopoli, di San Paolo di Londra e di S. Pietro di Roma.

Lo stile sarà quello delle chiese cattoliche moderne, senza però toccare il bizantino. Piena potrà contenere 70 mila persone e sarà il monumento più alto di New-York.

Una eredità di 25 milioni.

A Tow Law piccolo villaggio di minatori nella Contea di Durban viveva facendo il minatore e l'oste certo Joseph Rubardson.

Egli aveva uno zio nell'Argentina di cui da nove anni non aveva avuto più nuove.

Di recente Rubardson fu chiamato a Londra da un procuratore.

Quando arrivò all'ufficio di questo venne informato che suo zio era morto lasciando un immenso patrimonio nella Repubblica Argentina.

Non essendosi trovato in casa sua che un testamento senza firma Rubardson, era stato dichiarato erede.

Il fortunato minatore, dietro consiglio del procuratore è ora partito per l'America Meridionale, allo scopo di fare i passi necessari per entrare in possesso della proprietà di suo zio, calcolata ad un valore di 1 milione di lire sterline (25 milioni di lire).

Cronaca di Roma

Quirinale. — S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signor Meyer, che gli ha presentato un autografo di felicitazioni del presidente Roosevelt per la nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte.

— S. M. il Re ricevette il deputato Matteucci e il comm. Cruciani-Alibrandi ff. di Sindaco di Roma.

— Stamane alle 8 partirà da Roma il Duca di Oporto.

Per la Duchessa d'Aosta. — Ieri alle 16 S. M. la Regina Margherita e la Duchessa di Genova si recarono alla chiesa della Maddalena per assistere al triduo che si fa alla Madonna della Salute per ottenere la guarigione della duchessa d'Aosta.

Alla cerimonia assistevano anche molte Dame di Corte, il principe Doria, il principe Colonna ed altre notabilità.

Il triduo terminerà oggi con la benedizione solenne.

La partenza dei Principi di Prussia e di Connaught. — Ieri, alle 13.05 partì per Berlino S. A. R. il Principe Alberto di Prussia.

Alla stazione fu accompagnato dal ten. gener. Cerruti e dal magg. Peano aiutante di campo di S. M. il Re.

Alle 13,40 partì per Londra S. A. R. il Principe Arturo di Connaught. Fu ossequiato alla stazione dal ten. gen. Avogadro di Quinto.

Al Pantheon. — Ieri, alle ore 14.30, S. A. il Principe Napoleone si recò al Pantheon a deporre corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Dono reale. — S. M. il Re ha mandato in dono ai funzionari e agenti di P. S. addetti alla squadra reale due daini e due cervi; altri due daini li mandò alla brigata di S. Paolo e un altro alla brigata di Tor di Valle.

Vaticano. — Ieri mattina, alle 11 e mezzo, Pio X riceveva in udienza privata S. A. R. il Principe di Connaught col seguito.

S. A. R. dopo aver fatto colazione all'Ambasciata inglese in via XX Settembre, si recava al Vaticano colle carrozze dell'Ambasciata.

Il Principe di Connaught fu ricevuto con lo stesso cerimoniale del Principe Alberto.

Ai piedi della scala regia, oltre ai personaggi soliti della Corte pontificia, fu ricevuto da mons. Stonor, arcivescovo di Trebisonda, che fece da interprete.

Il Princ. fu introdotto nella sala del Trono dove presentò al Papa il suo seguito, quindi ammesso negli appartamenti pontifici si trattenne a breve colloquio con Pio X.

Il Princ. di Connaught lasciò il Vaticano collo stesso cerimoniale usato pei personaggi Sovrani.

La solenne cerimonia di stamane a San Pietro. — Il pontificale papale a S. Pietro per festeggiare il cinquantesimo anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata — per assistere al quale giunsero numerosi pellegrini dall'Italia e dall'estero — si svolgerà secondo il cerimoniale tradizionale.

I lavori di addobbo della Basilica sono stati ieri compiuti.

Dalla cappella del Sacramento a quella della Pietà sono posti cortinaggi in damasco rosso e trine d'oro.

La chiesa è parata con damaschi nei pilastri.

Il grande trono papale invece sorge, come di consueto, avanti l'altare della cattedra. E' a fondo di lamina d'argento, su di esso poggia la sedia papale, sormontata dal relativo baldacchino con i due stemmi del Pontefice.

Il baldacchino spicca su di un ampio e maestoso padiglione di damasco e velluto rosso, ornato con galloni, trine, frangie e fiocchi d'oro, rilevanti le pieghe del panneggio.

Nell'abside e specialmente sopra il trono papale, è disposta una gran tela rappresentante la Immacolata, dipinta dal Nobili, illuminata con riflettori.

L'altare papale con i classici candelieri del Cellini avrà quello stesso paliotto che fu adoperato da Pio IX quando nel 1854 proclamò nella Basilica Vaticana il dogma dell'Immacolata.

L'ingresso alla Basilica sarà dato alle 7 e 1[2.

Il Papa scenderà alle 9 in S. Pietro.

Nella diplomazia. — Iermattina alle 12 a palazzo Caffarelli l'ambasciatore di Germania conte de Monts offrì una colazione ai plenipotenziari di Francia, d'Inghilterra, Baviera, Svezia Norvegia e Belgio.

— Iersera a Palazzo Farnese l'ambasciatore Barrère diede un pranzo a parecchie personalità della diplomazia, dell'aristocrazia e del mondo parlamentare.

S. P. Q. R. — La Giunta comunale ieri si occupò delle proposte pel Consiglio già preparate dalla precedente Amministrazione riprendendole in esame ed ordinandone la iscrizione nell'ordine del giorno per la prossima seduta che crediamo debba aver luogo prima della fine d'anno anche per chiedere l'esercizio provvisorio reso necessario dalla ritardata formazione del preventivo.

Pel riordinamento dei servizi sanitari. — Iermattina una Commissione dell'Associazione nazionale fra i medici condotti (sezione di Roma) fu ricevuta dall'assessore per l'igiene prof. Persichetti al quale raccomandò la grave questione dell'ordinamento dei servizi sanitari e d'igiene del Comune.

L'ass. Persichetti assicurò la Commissione che tale argomento gli stava vivamente a cuore e che anzi si proponeva di affrontare l'importante problema, nella speranza che una buona volta potesse essere risoluto.

Aggiunse che nello studio della questione egli si sarebbe valso assai volentieri dei consigli del personale sanitario municipale, il quale nella lunga pratica e nell'esperienza del servizio era particolarmente in grado di apprezzare le diverse esigenze e di indicare i mezzi più opportuni per soddisfarle nel modo migliore sia nei rapporti della pubblica salute e della pubblica igiene, sia in quelli delle responsabilità e delle diverse attribuzioni del personale.

La Commissione si mostrò assai soddisfatta di tali dichiarazioni e annunziò all'assessore che avrebbe presentato un memoriale sulla questione.

I. Istituto archeologico germanico. — L'adunanza solenne pel Natale di Winckelmann avrà luogo domani 9 alle 15 con un discorso del prof. Petersen intorno ad are elleniche ed ellenistiche rassomiglianti all'Ara Pacis Augustae.

Il conto consuntivo della Provincia pel 1903 — Il conto consuntivo dell'esercizio 1903, che il Consiglio provinciale ha approvato nell'ultima seduta, si chiude con un avanzo finanziario di L. 131,418.35 costituito dalle seguenti differenze verificatesi in confronto delle previsioni per quanto riguarda la competenza dell'esercizio, e da nuovi accertamenti per ciò che si riferisce al conto dai residui:

Aumenti nelle entrate	L. 83,158.93
Diminuzioni nelle spese	» 48,259.42
Avanzo finanziario complessivo da applicarsi a vantaggio del Bilancio preventivo per l'esercizio 1905	L. 131,418.35
I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1902 ascendevano alla somma di	L. 1,488,982.24
Si accertarono nell'esercizio 1903	» 1,496,385.81
Con un aumento di	L. 7,403.57
nell'eserc. 1903 furono riscosse	L. 180,424.60
Rimasero a riscuotere alla chiusura dell'esercizio	» 1,315,961.21

Fra le più rilevanti partite delle quali l'Amm. è creditrice, vanno compresi le quote attribuite indebitamente alla Provincia nella liquidazione del contributo per i lavori del Tevere urbano in L. 595,208.42; il concorso dello Stato nelle spese di costruzione delle strade di serie Frosinone-Gaeta, Orte-Amelia e Sublacense-Orviniense in L. 427,057.18: le quote a carico dei Comuni per la costruzione delle ferrovie complementari Viterbo-Attigliano e Velletri-Terracina L. 259,842.89.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1902 ammontavano a	L. 2,617,021.28
Furono accertati per effetto di liquidazioni operate durante l'anno 1903 in	» 2,662,803.32
Con una diminuzione di	L. 14,217.96
Nell'esercizio 1903 furono pagate somme relative a residui passivi per l'ammontare di	L. 1,077,907.99
e rimasero a pagarsi alla chiusura dell'esercizio	» 1,584,895.33

Per quanto riguarda poi il bilancio di competenza abbiamo che le entrate approvate dal Consiglio col bilancio di previsione ascendevano a L. 5,970,739.54

Si accertarono alla chiusura dell'esercizio in	» 6,046,494.90
Verificandosi una maggiore entrata di	L. 75,755.36

In uscita le spese approvate dal Consiglio col bilancio preventivo per l'esercizio 1903 ammontavano, come le entrate, a L. 5,970,739.54

Si accertarono alla chiusura dell'esercizio nella somma di	» 5,936,698.08
Con l'economia complessiva di	L. 34,041.46

Infine le risultanze di cassa furono le seguenti:

Riscossioni, compreso il fondo di cassa al 31 dicembre 1902	L. 6,110,322.27
Pagamenti	» 4,971,068.70
Fondo di cassa al 31 dic. 1903	L. 1,139,253.57

Educatorio Savoia. — La Giunta amministrativa di questo benemerito Educatorio riunita in seduta speciale il giorno del battesimo di S. A. R. il Principe Umberto decise d'intitolare col suo augusto nome la 5.a sezione testè istituita.

La presidenza poi spedì al ministro Ponzio Vaglia il seguente telegramma:

« Giunta ammin. Educatorio Savoia porge auguri devotamente affettuosi al Principe ereditario al cui augusto nome oggi, giorno del suo fausto battesimo, deliberò intitolare quinta sezione della popolare istituzione.

» *Prof. Facelli*, V. presidente. »

E S. E. il ministro rispose:

« Le felicitazioni ed i voti da Lei espressi alla Reale Famiglia in nome degli amministratori di codesto provvido istituto sono giunti come sempre graditissimi ai nostri Sovrani che ringraziano vivamente. »

La Giunta ammin. poi votò un ringraziamento vivissimo all'Ospizio di San Michele, sezione femminile, che con gentile atto di filantropia ha voluto cucire buona parte dei vestitini nuovi degli alunni.

Camera di Commercio. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica pel 10 corrente, alle ore 10 ant.

Tassa sui cavalli e muli — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di novembre compilato in base alle denuncie ricevute ed agli accertamenti fatti d'ufficio è pubblicato all'Albo Pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria) in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni da oggi, alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali in cui si fosse incorso. Scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

L'apertura dell'Esposizione d'arte per il Natale — Domani mattina alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione della mostra dei bozzetti per il Natale, che da 4 anni, con idea geniale, prepara la Società Artistica Cooperativa nelle sue splendide sale di via del Babuino 129.

Quest'anno alla mostra hanno concorso i migliori artisti romani e sono oltre 200 le opere esposte.

All'inaugurazione vennero invitati tutte le Autorità, le Ambasciate, i senatori e deputati ed i rappresentanti della stampa locale.

Cassette d'impostazione sulle vetture tramviarie. — A datare dal 6 corrente sono state applicate anche sulle vetture tramviarie della linea S. Silvestro-Traforo Dogana-Policlinico, le cassette per l'impostazione delle corrispondenze.

Tale impostazione potrà effettuarsi ai punti di fermata fissa della linea anzidetta, nonchè a quelli di fermata facoltativa, ove il tram debba sostare per far discendere o salire il pubblico.

Lilliput alle industrie femminili italiane. — La interessantissima mostra-vendita di bambole da noi annunziata è stata inaugurata nei magazzini delle industrie femminili italiane in via Marco Minghetti.

Da ogni regione d'Italia, dalla Sardegna e dal Friuli, dalla Sicilia e dai colli brianzoli sono affluiti nei tradizionali ed eleganti costumi i minuscoli personaggi a portare una nota di fine buon gusto nell'industria troppo meccanica dei giuocattoli.

Di vero interesse sono i vari grandi gruppi riproducenti cortili rustici, merlettaie al tombolo, la sfogliatura del grano, coppie nuziali ecc. Insomma, un vero paradiso dei bambini.

Le mamme sono avvertite onde possano con poca spesa e con vera utilità rendere più giocondi nel vicino Natale i loro figliuoli.

Pubblica assistenza Stella d'Italia. — In seguito a benevola concessione di S. M. il Re, il sodalizio ha avuto l'alto onore di assumere il titolo « Associazione militare di sanità pubblica Principe di Piemonte-Stella d'Italia ».

Alla Filodrammatica « Giraud. » — Stasera alle 20, la Filodrammatica « Giraud » rappresenterà: *Una tempesta in un bicchiere d'acqua*, monologo di Gandinet; *Chi sa il giuoco non l'insegni*, bozzetto in un atto in versi martelliani di F. Martini; *Oro e Orpello*, commedia di Gherardi Del Testa.

Musica al Pincio. — Oggi dalle ore 15 alle 16 1\|2 la banda comunale svolgerà il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Verdi - La battaglia di Legnano - Sinfonia.
3. Halevy - L'Ebrea - Coro e cavatina atto 4° Finale I.
4. Meyerbeer - Dinorah - Sinfonia.
5. Bayer - La Fata delle bambole - Valzer.

Oggetti rinvenuti — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 27 novembre al 3 dicembre:

Carrettino a mano — Una polizza del Monte — Un portamonete con L. 9,43 — Un occhialino con manico di tartaruga — Una medaglione con dentro dei capelli ed una fotografia di donna — Un portamonete con cent. 25 e due polizze del Monte — Un portafazzoletti con L. 4,55 ed un fazzoletto — Una chiave ed una lima — Un boa di martora — Un ombrellino con manico di legno rivoltato — Un portamonete con L. 22,40, una medaglia ed una spilla — Un paio d'occhiali a stanghetta — Una scarpa usata di cuoio nero.

Piccola Cronaca.

Un carabiniere suicida a Fiumicino — Alla stazione dei RR. CC. di Fiumicino era addetto il carabiniere Nazzareno Serri.

Egli da qualche giorno si mostrava di umore triste. Ieri i suoi compagni udirono una detonazione partire dalla stanza occupata dal Serri. Accorsi lo trovarono disteso sul letto ferito alla sinistra del torace e al braccio sinistro.

Dopo di avergli apprestate le prime cure lo trasportarono in Roma all'ospedale militare del Celio, dove giunse alle 17.30.

L'ufficiale medico di guardia riscontrò che il Serri si era sparato un colpo al torace. Il proiettile era uscito dal braccio sinistro.

Stante il suo stato grave il medico si riservò il giudizio.

Si crede che il Serri sia stato spinto al tristo passo da dispiaceri d'amore.

Truffa e falsi per 36,000 lire — I possidenti fratelli Angelo e Mario Mazzolani, ab. in v. Nazionale 46, avevano stipulato una Società pel commercio di cereali con tal Marco Di Veroli, d'a. 45, romano, ab. in via Otranto 18, noto mediatore. Egli doveva progettare affari per compra e vendita di grani ai fratelli Mazzolani, i quali se li avessero riconosciuti convenienti, avrebbero anticipato il denaro.

Sui guadagni che la merce doveva necessariamente produrre, poichè non si sarebbe fatta nessuna operazione di compera se la merce non fosse stata venduta a base del campione, al Di Veroli, socio d'industria, sarebbe stato dato il 55 0\|0 di guadagno, mentre ai fratello Mazzolani sarebbe spettato soltanto il 45 0\|0.

Il Di Veroli segnava di proprio pugno sopra un libro di *dare e avere*, tenuto dai fratelli Mazzolani, una serie di operazioni di compra e vendita con varie Ditte italiane, che poi risultarono in gran parte false od inventate.

I parenti del Di Veroli, ing. Cesare Rosati e Giuseppe Efrati, tentarono con promesse non mantenute di liquidare con i fratelli Mazzolani i danni, ma i Mazzolani non avendo vedute realizzati i loro affari denunziarono il fatto al Procuratore del Re.

Il Di Veroli fu ieri mattina arrestato.

Le operazioni della Pubblica Sicurezza — La notte del 21 novembre p. p. i ladri, aperta con chiave falsa il negozio di terraglie di Fidele Rodriquez in via Alessandrina 105, rubarono 10 scatole di posate e 55 lire in denaro.

Un altro furto di sigari, sigarette, francobolli, cartoline pel valore di lire 150 fu commesso la notte del 29 dello stesso mese in danno del tabacca o Diocle Desideri, in via Urbana 112.

Il delegato di P. S. Bellone, in seguito a diligenti indagini, coadiuvato dalle guardie Pennella, Materasso, Gariboldi e Santeroni, riuscì ieri ad arrestare gli autori dei furti, e cioè: Giovanni Cerulli, d'a. 20, romano, orefice, la sua amante Felicetta Palletta, d'a. 26, da Ferentino di Campagna, abitanti in via dei Neofiti 4, e il cuoco Emilio Paolo Silo, d'a. 43, da Figline Valdarno, ab. in via del Boschetto 77, il quale era uscito nel settembre scorso da Regina Cœli dove aveva scontato una condanna per estorsione e furto.

Parte della refurtiva è stata sequestrata in casa del Cerulli.

Il suicida al Corso d'Italia. — Iersera, alle 21, al Corso d'Italia il figlio dell'ing. Rivetta, Alberto, d'anni 17, da Roma, ab. in via Sommacampagna 9, si esplose tre colpi di rivoltella in direzione del petto.

Accorso alle detonazioni il caporale dei granatieri Giuseppe Mosca, fu minacciato dal suicida di non avvicinarsi.

Avvertiti i CC. RR. di Porta Pia il giovanotto fu condotto al Policlinico, dove i medici, avendogli riscontrata una ferita all'avambraccio sinistro, lo giudicarono guaribile in 20 giorni con riserva.

La causa del tentato suicidio deve ricercarsi in dispiaceri amorosi.

Sepolto in una cava di pozzolana. — Ieri, mentre il cavatore Amelio Mancini, d'anni 45, da Orciano (Pesaro) ab. in via Domenichino 7, stava scavando in una cava di pozzolana di proprietà del principe del Drago presso « Acqua Bullicante, » fuori porta Maggiore, improvvisamente franò il terreno seppellendo l'infelice.

Estratto dalle macerie il Mancini fu condotto a S. Antonio. I medici si riservarono il giudizio.

L'asfissiata di piazza degli Ausoni. — Alle 21 circa di iersera Teresina Massimini, d'anni 18, da Poggio Moiano (Sabina) ab. in piazza degli Ausoni 52, perchè il suo amante Ernesto Santili, d'a. 18, con lei abitante, intendeva abbandonarla, tentò suicidarsi asfissiandosi col carbone.

I militi della P. A. cattolica S. Pasquale la condussero a S. Antonio. I medici si riservarono il giudizio.

Morta in una fontana — Ieri mattina certa Elvira Rampano, ottantenne, mentre trovavasi nella fontana dello stabile in via Goito 39, colpita da improvviso malore cadde rimanendo cadavere.

Teatri di Roma

Adriano. — Una sala elegantissima iersera per la 1.a rappresentazione dell'opera-ballo « Zampa » nuova per Roma.

Volendoci limitare esclusivamente alla cronaca della serata, poichè altri con maggiore competenza tratterà del lavoro del maestro Hérold, facendosi eco dei disparati pareri emessi iersera, diremo soltanto che anche in quest'opera l'eroe della serata fu Mattia Battistini, l'artista principe per eccellenza che dovunque si produca riesce a conquidere il pubblico facendogli subire il fascino della sua voce meravigliosa e dell'arte sua incantevole.

Gli applausi all'indirizzo del celebrato artista cominciarono alle strofe del brindisi al 1.o atto, che Battistini cantò nel pieno possesso de' suoi mezzi vocali straordinariamente potenti.

Al 2° atto l'aria con la quale il corsaro Zampa pregusta le gioie che dovrà provare con la donna che ama fruttò al Battistini una ovazione imponente fra grida entusiastiche di *bis* che non fu concesso, come pure il sommo artista ebbe applausi calorosi alla ballata « Vaga giovinetta » di cui riuscì a fare un ricamo deliziosissimo.

Al 3° atto la romanza « Perchè tremar » cantata con impeto lirico straordinario, procurò al Battistini altri applausi e una richiesta di *bis* che fu concesso.

Alla fine dell'opera vi furono due chiamate all'illustre artista, cui venne fatta un'imponente dimostrazione.

Emilia Corsi nella parte di Camilla confermò pienamente il suo talento artistico straordinario, e fu applaudita nell'aria della sortita e nel duetto al 3° atto che cantò impareggiabilmente.

Nella parte di Daniele fu pure festeggiato il basso Eral.

Oggi due spettacoli, Di giorno, alle ore 17.45 si replicheranno « I Puritani » con la Wermez ed il tenore De Neri, e di sera ultima rappresentazione dell'opera « Zampa. »

Nazionale — Due rappresentazioni col « Marchese del Grillo » che la Compagnia di operette Magnani eseguisce stupendamente.

Domani « Fanfan la Tulipe. »

Quirino — Due spettacoli del trasformista Frizzo che si produrrà in tutto il suo variato ed eccentrico programma.

Manzoni — Il popolarissimo dramma " I mariuoli di Parigi » tornerà oggi a far palpitare i cuori dei frequentatori di questo teatro in entrambe le rappresentazioni. Domani serata d'onore di Federico Pozzone.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Adriano — *I Puritani*, ore 17 1\|4 - *Zampa*, ore 21.
Nazionale — *Il Marchese del Grillo*, ore 21.
Quirino - Tournée Frizzo - ore 17 1\|2 e 21.
Manzoni — *I mariuoli di Parigi* - ore 17 1\|2 e 21.
Metastasio — *La Realtà*, 17 1\|2 - *Largo alle donne*, 21.
Nuovo - *I figli di nessuno*, ore 17 1\|2 e 21.
Salone Margherita - Spettacolo di Caffè concerto, 21.
Sferisterio spagnuolo. Giuoco della Pelota, 16 e 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - Un viaggio nell'impossibile, a colori, per la prima volta in Italia. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 — Grande scena biblica a colori - I due rivali - Il trionfo del marinaio - L'elettricità applicata alla suocera — Ingr. cent. 20.

Ultime Notizie

La salute della Duchessa d'Aosta.

Torino, 6. — Bollettino di stamane:

« Notte più tranquilla. Temperatura 37,8. Pulsazioni 84. Respiro 24. Sudore profuso. Funzioni renali più scarse con albuminuria intensa. »

Dott. Pescarolo

(S) **Torino**, 7. — Bollettino delle ore 15:

« Le condizioni generali di S. A. R. sono più risollevate. Temperatura 37,3, pulsazioni 84, respiro 32 al minuto primo. L'esame del torace mostra assai progredita la risoluzione dei focolari pneumonici e l'esistenza bilaterale del siero fibrinoso in via di assorbimento. Funzione renale alterata con albuminuria di grado elevato.

« *Carle, Pescarolo.* »

Torino, 7, ore 15,45 — (*Ermon*). Il Duca di Aosta, i Principini e la Principessa Letizia, accompagnati da dame e da gentiluomini, sono andati alla Cappella della S. Sindone per il triduo per l'inferma.

Stamane il prof. Carle ha visitato a lungo l'inferma. Nel pomeriggio farà con Pescarolo una puntura nella pleura.

La partenza del Conte di Torino viene interpretata come un buon sintomo, lieve ma positivo, di miglioramento.

La Contessa di Parigi arriverà domani.

(S) **Madrid** 7. — La Principessa Isabella d'Orléans, Contessa di Parigi, è partita per Torino.

Il Senato di ieri.

Dopo le risposte del Guardasigilli on. Ronchetti e del ministro della guerra, on. Pedotti, e una replica dell'on. Municchi, riprese la parola il Presidente del Consiglio, il quale fece varie dichiarazioni molto chiare ed esplicite.

Non essendo stata presentata alcuna mozione, il Presidente dichiarò esaurite le interpellanze sui fatti di settembre e sulla politica interna.

Furono in seguito svolte altre interpellanze dei senatori Vidari e Villari ai ministri della Marina e della Pubblica Istruzione.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Le due interrogazioni degli on. Cottafavi e Turati sull'applicazione del nuovo organico postale e telegrafico fornirono opportunità all'on. sotto-segretario di Stato, Morelli Gualtierotti, prima ed all'on. ministro interinale, Tedesco, poi di dimostrare che l'agitazione del personale non può essere in alcuna guisa giustificata perchè l'organico è stato interamente applicato e di fare dichiarazioni precise sui propositi del Governo di ricondurre in quell'amministrazione l'osservanza di quella disciplina, che è condizione necessaria di ogni organismo.

Queste dichiarazioni furono applaudite dalla grandissima maggioranza della Camera.

Convalidate alcune elezioni e proclamati due ballottaggi, la Camera ha proceduto alla nomina secreta della Commissione del bilancio.

Oggi esposizione finanziaria.

Giunta Generale del Bilancio

I candidati delle tre liste erano:

Maggioranza: on. Aguglia, Aprile, Cao Pinna, Casciani, Cortese, Cottafavi, Credaro, De Marinis, Fabri, Falletti, Fani, Fasce, F.lli-Astolfone, Giovanelli, Manna, Massimini, Pais, Prinetti, Rizzetti, Rubini, Santini, Suardi, Tecchio e Vendramini.

Oppos.: Arlotta, Bertolini, Boselli, Carmine, Chimienti, Curioni, Donati, Ferrero di Cambiano, Guicciardini, Montagna, Salandra e Saporito.

Estrema: on. Bissolati, Borciani socialisti; Mazza e Pansini repubblicani.

Lo scrutinio delle schede per la Giunta del Bilancio ha dato il seguente risultato.

Sono stati eletti:

Fasce	225	Credaro	147
Rubini	199	Cottafavi	146
De Marinis	197	Saporito	131
Fani	188	Santini	131
Massimini	185	Manna	131
Pais	181	Arlotta	121
Giovanelli	181	Falletti	120
Cortese	177	Boselli	119
Rizzetti	174	Carmine	119
Vendramini	172	Prinetti	113
Fili	171	Chimienti	107
Suardi	170	Guicciardini	105
Fabri	170	Ferrero di Cambiano	096
Tecchio	169	Bertolini	92
Cao-Pinna	164	Montagna	87
Aguglia	160	Salandra	85
Casciani	157	Pansini	83
Aprile	156	De Luca	82

Sono riusciti: 24 portati dalla maggioranza; 10 dei 12 portati dall'Opposizione; Pansini del gruppo repubblicano e De Luca cost.

Giunta delle elezioni.

La Giunta nella seduta di ieri dichiarò contestata la elezione dell'on. Pilacci a Montalcino.

Convalidò poi gli on. Chimienti a Brindisi, Pozzato a Rovigo, Torlonia Leopoldo al IV Collegio di Roma, Borghese ad Albano.

Dichiarò altresì contestata la elezione di Teano, eletto Saccardo contro Galdieri.

Convalidò pure gli on.: Paniè, Torino IV, Reggio, Genova II, Salvia, Napoli XII, Romano, a Sessa Aurunca.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti ebbe ieri una conferenza col Ministro delle Finanze on. Majorana.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il Bollettino ufficiale che dovevasi pubblicare ieri si pubblicherà probabilmente domani.

Ministero Guerra.

Essendo stato asserito che il caporale della 9ª compagnia di sanità Nazzareno Garabini, che giorni or sono tentò di suicidarsi all'ospedale militare del Celio, aveva già altra volta attentato alla sua vita, senza motivi, nel Seminario di Gubbio, che la madre era di un temperamento nervosissimo e che egli stesso è un soggetto istero-nevropatico, così l'autorità militare ha stabilito di sottoporlo a rassegna per essere riformato.

— Avendo il padre del soldato del 13° artigl., morto giorni or sono all'ospedale militare, sporto querela, per omicidio colposo, a carico del capitano medico, del colonnello del reggimento e del Ministro della Guerra, così l'inchiesta fatta dall'autorità militare è stata trasmessa a quella giudiziaria.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'editore comm. Ulrico Hoepli di Milano ha con nobile pensiero offerto al Ministero della Pubblica Istruzione per uso delle principali Scuole di Belle Arti, cinquanta esemplari per ciascuna delle seguenti opere:

Boito, ornamento di vari stili, 108 tavole.

Melani, Arte italiana, 150 tavole.

Beltrami, l'arte negli arredi sacri di Lombardia, 80 tavole.

Ministero Lavori Pubblici.

Il piano dei porti.

Il 19 corr. la Commissione, presieduta dal comm. Inglese, incaricata di studiare la sistemazione di tutti i porti del Regno, si recherà a Bari ed a Barletta per definire le questioni riguardanti tutti i porti pugliesi; ed al principio del nuovo anno presenterà la sua relazione al ministro.

Pareri del Consiglio di Stato.

La 2ª Sez. del Consiglio di Stato ha esaminato, fra gli altri, i seguenti progetti di opere pubbliche:

Manutenz. sul tronco dal ponte sull'Oglio in Edolo al passo di Aprica della strada nazionale 17.

Costruz. di sottobanca all'argine destro del fiume Adige in Badia Polesine (Rovigo).

Sistem. valliva del torrente Bagni (Catanzaro).

Impianto del secondo binario sul tronco Gallarate-Albizzate lungo la Gallarate-Varese.

Parere sulla domanda di sussidio del Comune di Villanova Mondovì per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria.

Domanda del Consorzio della strada Muratella dalla via Portuense al fosso Tre Danari nell'Agro romano per ottenere il contributo dello Stato.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Consiglio zootecnico.

Il Consiglio zootecnico, continuando i suoi lavori, si è occupato della necessità di dare stabile e razionale assetto alle stazioni taurine, di fissare i criteri direttivi per il conferimento dei premi e dei sussidi, per le mostre di bestiame, dell'intervento del Governo nell'incoraggiare la introduzione di riproduttori di razze perfezionate, dei modi di stimolare efficacemente la pollicoltura, selezionando, specialmente, le razze indigene che, per l'esportazione, rappresentano una cinquantina di milioni all'anno.

Riferirono sui singoli argomenti i consiglieri Tampelini, Tosi, Romano e Tucci.

Alla discussione presero parte, oltre al direttore generale dell'Agricoltura, comm. Siemoni, quasi tutti i presenti.

Intorno al funzionamento dei Depositi zootecnici riferì il comm. Moreschi e diedero interessanti ragguagli sugli studi compiuti i direttori Zappa e Tucci. Preso atto dei buoni risultati fin qui conseguiti, il Consiglio, su proposta dell'on. Gorio e dell'on. Cappelli, deliberava che ai Depositi stessi siano accordati maggiori fondi per metterli in grado di meglio rispondere alla funzione di centri di diffusione per gli animali miglioratori.

Ministero Marina.

Il Ministero dispone che a cominciare dal 2 gennaio 1905 sia iniziato il graduale anticipato invio in congedo illimitato dei militari ascritti alla classe di leva sui nati nel 1880, vincolati alla ferma di 4 anni, quando abbiano compiuto almeno 3 anni e 9 mesi di effettivo servizio e non chiedano di raffermarsi.

L'« Aretusa » è partita e giunta a Taranto - la « Eridano » è partita da Maddalena - la « Ercole » è partita da Ancona - la « Lepanto » è partita e giunta a Spezia - la « Miseno » è partita da Malaga per Gibilterra - la « M. Colonna » è giunta a Siracusa.

Le torpediniere 86 e 112 sono giunte a Maddalena - la torped. 119 è partita e giunta a Gaeta - la torped. 130 è giunta a Catania - le torped. 143, 144, 146, 148, 151 e 153 sono giunte a Taranto

La « Calabria » armerà a Venezia nel mese entrante per un giro di circumnavigazione, visitando dapprima l'America del Nord e del Sud, i porti del Pacifico, l'Australia, l'Estremo Oriente, l'Oceano Indiano, il Mar Rosso e quindi ritornerà in Italia. Il viaggio durerà due anni e mezzo circa.

A bordo prenderà imbarco S. A. R. il Principe di Udine.

Per la tassa degli zuccheri.

Ieri il Ministro delle Finanze ha ricevuto i rappresentanti di tutte le Ditte che svolgono la loro attività nell'industria degli zuccheri.

Furono presentati da nove deputati: De Asarta, Baragiola, Graffagni, Rasponi, Monti-Guarnieri, Loero, Scalini e Rota.

Scopo dell'udienza era di avere direttamente dal Ministro qualche schiarimento circa le notizie propalate nei giornali di nuovi aggravi, che riuscirebbero addirittura rovinosi per l'industria dello zucchero.

L'on. Majorana ascoltò con molta benevolenza e col massimo interesse le considerazioni esposte dalle Ditte a dimostrare l'impossibilità assoluta dell'industria di sopportare qualunque nuovo gravame e richiese loro dati ed elementi positivi, che gli vennero portati dagli industriali, i quali hanno insistito per un'inchiesta governativa.

Ecco i dati forniti al Ministro:

La protezione all'industria italiana dello zucchero in rapporto con gli elementi differenziali del costo di produzione in Italia ed all'estero.

In base alla legge luglio 1902 vigente e relativo regolamento la protezione italiana sugli zuccheri per quintale a 100 si ripartisce:

Per la fabbricazione del greggio	L. 22,05
Per la raffinazione	» 6,50
Totale per quint. di zucchero	L. 28,55

I vari elementi del costo di produzione sono i seguenti:

a) Materia prima.

Le bietole rinvengono in media franche nei depositi in fabbrica:

In Italia	L. 2.60
All'estero	L. 2.— al quintale

La resa industriale in zucchero a 100 è in media:

In Italia	Kg. 10.50 per qu. di bietole
All'estero	Kg. 12.50 idem

Ne consegue che ogni quintale di zucchero a 100 rinviene come materia prima:

In Italia	L. 24.75 al quintale
All'estero	» 16.— »

Maggior costo della materia prima in Italia L. 8.75 al quintale che costituiscono una vera e propria protezione agricola.

b) Carbone.

Per la estrazione dello zucchero dalle bietole occorrono circa kg. 80 di carbone per un quintale di zucchero a 100; il carbone in Italia costa in media oggi alle fabbriche L. 3.60 al quintale; all'estero circa la metà; onde il costo del combustibile per quintale di zucchero a 100 è

In Italia	L. 2,88
All'estero	» 1,44

Maggior costo del combustibile in Italia L. 1,44

c) Onorari e mano d'opera, consumi diversi assicurazioni e tasse.

Tenuto conto di tutti gli elementi e specialmente de fatto che la campagna di lavorazione in Italia è forzatamente breve, che gli impianti industriali e generi di consumo provenienti in molta parte dall'estero costano assai di più, che si deve assicurare come elemento del valore dello zucchero anche la tassa di fabbricazione; che moteplici sono i maggiori aggravi derivanti dal nostro complesso tributario sistema in materia industriale (R. M., fabbricati, tasse di circolazione, camerali, comunali, ecc. ecc.); abbiamo per questi titoli una maggiore spesa che si può valutare a lire 2 per quintale di zucchero e 100.

d) Oneri finanziari.

Ogni fabbrica italiana produce in media 30,000 quintali di zucchero — costa in media L. 2,700,000 — e richiede un capitale circolante di circa L. 1,000,000.

Quindi gli interessi al 6 0|0 annuo sono	L. 222,000
Gli ammortizzi e deperimenti ragguagliati in media al 7 0|0 almeno, sommano a	» 189,000
	in L. 411,000

che sopra quintali 30,000 fanno L. 13.70 per quintale.

All'estero invece si hanno impianti in buona parte ammortizzati, tasso di interesse più mite, maggior produzione, onde l'onere finanziario è al massimo di L. 4.70

Maggiore onere finanziario L. 9.00

Riepilogo.

a) Maggior costo della materia prima	L. 8.75
b) Maggior costo del combustibile	» 1.44
c) Maggior costo di onorari, mano d'opera, consumo e tasse	» 2.—
d) Maggior onere finanzioriario	» 9.—
	L. 21.19

Sono dunque L. 21,19 contro L. 22.05 quale differenza è sufficiente appena nelle condizioni normali a combattere la concorrenza dello zucchero estero.

Le L. 6.50 in principio assegnate sulla protezione alla Raffineria non sono notoriamente nemmeno sufficienti a coprire le spese di raffinazione.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 7. L'assassino del ministro Plehwe si è ristabilito in salute.

(S) **Pietroburgo**, 7. L'alto clero armeno ha domandato al Governo che vengano restituiti ai cattolici i fondi della Chiesa confiscati quando era ministro dell'interno Plehwe.

Si crede che il Governo aderirà a questa domanda.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 7 Dicembre 1904.

Mercato migliore.

Rendita 5 0\|0 105,15 a 105,22 1\|2 contanti 105.25 fine.

Rendita 3 1\|2 103.05 contanti.

Obbligazioni ferroviarie 363.50 a 364.

Banca d'Italia 1146 a 1144 — Commerciale 832 a 830 — Credito 615 — Banco Roma 127.50 — Acque 1462 — Gas 1416 a 1412 — Omnibus 333 — Condotte 348 — Molini 96.50 a 96 — Metallurgica 175 — Carburo 1120 a 1111 — Zuccheri 99 a 98 — Concimi 111.50 — Immobiliari 274 — Ferriere 111 — Montecatini 121 — Venete 130 — Forni 68 — Kerka 368 — Soia da 175 a 176.50 — Beni stabili 136 — Elba 558 a 560 — Azoto 282 — Zolfi 132.

Cambi: Parigi 99.97 1\|2 — Londra 25.15

Cambio dazio doganale 9 Dicembre L. 100.00.

Dal 5 all'11 dicembre 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (7) di L. 99.97.

BORSE ITALIANE — 7 dicembre 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0|0 C.	105 22	— —	105 07	105 22 1/2
id. id. fine	— —	— —	105 22	— —
id. 3 1|2 0|0	103 10	— —	103 10	103 07 1/2
A. B. Italia	1144 —	— —	1143 —	1144 50
Commerciale	833 —	— —	832 50	— —
Cred. Italiano	615 —	— —	614 —	— —
B. Generale	— —	— —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	465 —	— —	462 50	463 —
» Merid.	764 —	— —	768 50	765 50
Acc. di Terni	— —	— —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	468 —	— —	— —	— —
Raffinerie	— —	— —	— —	— —
O. ferr. 3 0|0	— —	— —	— —	— —
Meridionali	— —	— —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	518 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 95	— —	100 —	100 —
Berlino id.	123 40	— —	123 40	123 40
Londra id.	25 15 1/2	— —	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	25 16	24 96 1/4

Consolidati: Media Uff. del Regno 6 dicembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	105.07 46	103.07 46	103.24 63
4 0|0 netto	104.93 33	102,93 33	103.20 50
3 1|2 netto	102.98 33	101.23 33	101.47 11
3 0|0 lordo	74.00	72.80	73.55 68

BORSE ESTERE

Parigi, 7 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0|0 perp.	98 80	98 80	98 77
	ITALIANA 5 0|0	105 10	105 05	105 15
	turca	88 90	88 65	88 85
	spagnuola	91 05	90 87	91 05
	russa nuova	— —	75 80	— —
	portoghese	64 95	64 90	64 95
	ungherese	— —	102 15	102 50
Egiziano 6 0|0		— —	105 60	105 75
Banca di Parigi		— —	1272 —	1280 —
Banca Ottomana		— —	594 —	595 —
Credito Fondiario		— —	740 —	740 —
Azioni Suez		— —	4549 —	4545 —
Lotti Turchi		— —	128 1/2	128 —
Ferrovie Merid. Ital.		— —	— —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	pari	pari
	su Londra	— —	25 15 1/2	25 15 1/2
	su Madrid	35 50	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 7 pesante	6	7
C. austr.	676 75	675 —
R. aust. oro	119 85	119 80
Id. carta	99 95	100 —
Ungh. 4.	98 15	98 15
» 3 1/2 %	88 90	88 85
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 20	95 30
C. Londra.	23 95	23 95

Londra, 7 chiusura	7	7
Consol.	87 15/16	88 1/16
Italiana	104 7/8	104 [illegible]
Turca	87 1/4	87 1/2
Russa 2%	— —	77 1/2
Spagnola	90 1/8	90 3/4
Giappon.	74 3/4	75 —
Egiziano	105 —	105 —
Argento	27 1/8	27 1/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st.

Berlino, 7 debole	6	7
Ital. cont.	— —	104 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	150 40	— —
» Medit.	91 75	— —
Obbl. ferr. 3 0|0	72 60	72 60
» Merid.	72 —	72 10
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 15	216 15
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del " Pop. Romano "

Genova, 7 ore 15.40.

Rendita 105.22 — Consolidato 3 1\|2 per cento 103.07 — Meridionali 764 — Mediterranee 462 — Navigazione 468.50 — Raffinerie 429 — Raffinerie nuove 350 — Banca d'Italia 1145,50 — Banca Commerciale 831.50 — Credito 615.50 — Carburo 1112 — Acciaierie 1948 — Elba 557 — Eridania 1060 — Molini Alta Italia 404 — Savona 406 — Semoleria 553 — Zuccheri 98.

Parigi, 7 ore 15.30 — Mercato calmo sopra ribasso Rio.

Italiano 5 0\|0 105.05 — *Exterieur* 90.87 — Rio 1568 — Brasile 4 0\|0 82,85 — Brasile 5 0\|0 97.25 — Turco 88.65 — *Lyonnais* 1175 — *Metropolitain* 583 — Randmines 291 — Eastrand 230 — De Beers 467 — Sosnowice 1704 — Goldfields 201.

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 7 dicembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	24	25	24	75	
Farine prima marca	32	25	32	25	
Avena	18	25	18	75	
Olio di colza	46	25	43	75	
Spirito	40	50	41	00	
Zuccheri	72		72	50	

PLATTI LUIGI gerente.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 8 dicembre 1904 — Immacolata Concez.
Leva il Sole alle ore 7.26 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 8.13 s. — Tramonta alle 6.13 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

IN ITALIA.

Osservazioni del 7 Dicembre, alle ore 8.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.0	coperto	leg. mosso	14.7	11.3
Torino	3.7	nebbioso	—	7.1	1.4
Milano	5.2	coperto	—	8.4	3.0
Venezia	4.6	coperto	calmo	6.0	3.3
Bologna	3.2	coperto	—	5.5	3.8
Ravenna	1.5	nebbioso	—	4.8	1.4
Ancona	9.6	coperto	calmo	12.7	6.3
Firenze	8.0	coperto	—	8.0	6.6
Roma	6.8	coperto	—	10.1	5.2
Bari	7.6	sereno	calmo	13.8	5.4
Napoli	10.6	sereno	calmo	12.9	4.2
Caggiano	6.2	1/2 coperto	—	8.2	5.3
Tiriolo	6.1	1/4 coperto	—	8.1	1.6
Palermo	12.6	sereno	calmo	18.6	8.0
Messina	12.4	coperto	calmo	16.2	11.5
Cagliari	12.0	sereno	calmo	17.0	8.9

IN EUROPA.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	3.2	coperto	Nizza	8.6	1/2 coper.
Amburgo	5.0	coperto	Zurigo	3.0	coperto
Vienna	-0.4	nebbioso	Costantin.li	5.1	sereno
Madrid	—	—	Malta	14.0	piovoso
Parigi	0.8	piovoso	Atene	7.7	1/4 coper.

Probabilità: cielo vario all'estremo Sud e Sicilia, nuvoloso con pioggie altrove; venti moderati o forti meridionali; mare agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 766.0. Termometro centigr. ***massima 13.3 minima 5.3.***

Umidità relativa 87 assoluta 8.63. Vento a mezzodì S. Stato del cielo coperto.

Monoverbo.

O
O

Spiegazione del Passatempo precedente:
Il pianto

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 26 NOVEMBRE 1904.

Macciò Prisco pittore decoratore, con Bartolucci Giulia
Cioppettini Antonio oste, con Mattioli Assunta
Ravagnani Egisto uff. R. E., con Colafranceschi Zenaide
Salini Augusto legalibri, con Zazzerini Angela
Scipioni Antonio cantoniere, con Guantini Antonia
Ferraioli Giuseppe negoziante, con Pisani Adelina
Figani Ercole verniciatore, con Canevari Maria
Guattari Enrico ragioniere, con Biglia Maria Antonia
Bartolucci Antonio commesso, con Cammerucci Lucia
Brugia Odoardo insegnante, con Brugia Itala
Laglia Luigi commesso, con Di Giacomo Ulinna
Volpari Attilio venditore ambulante, con Cavalieri Ermelinda
Maggioli Giulio usciere, con Barchiesi Virginia
Santanelli Felice cameriere, con Muccifuara Eugenia
Beduschi Mazzini Giuseppe possidente, con Todaro Sofia
Gradi Antonio bracciante, con D'Antoni Teresa
Carmina Emanuele impiegato, con Pace Maria
Variano Enrico impiegato, con Danli Arduina
Fantini Augusto calzolaio, con Patrucci Antonia
Pace Giovanni elettricista, con Spolverini Paolina
Pierucci Augusto falegname, con Pierucci Ester
Vazio Napoleone ispettore forestale, con Guidelli Luisa
De Cesaris Amilcare cartaio, con Segatori Lespina
Vicoli Girolamo impiegato, con Piola Caselli Margherita

MATRIMONI del 27 NOVEMBRE 1904.

Federici Ettore contadino, con Tuia Angela Maria
Orsetto Cesare bracciante, con Vallesi Maria
Bacchiocchi Angelo vignarolo, con Coracci Maria
Di Sarno Vincenzo bracciante, con Santoponte Mariagostina
Ducci Adolfo tipografo, con Pandolfini Enrica
Incagnoli Lorenzo pescivendolo, con Giovagnano Antonio
Senzacqua Sante operaio, con Sprega Trenziana
Chiani Giovanni contadino, con Trasarti Cecilia
Salvatorelli Silvio pittore, con Marresi Palmira
Barattoco Ettore farmacista, con Failla Eleonora
Carinci Vincenzo guardia municipale, con Marzoni Italia

MATRIMONI del 28 NOVEMBRE 1904

D'Antini Odoardo cameriere, con Brizi Bernardina
Docchi Cosimo scultore, con Docchi Ida

Nati e morti denunziati il 5 dicembre 1904
Nati 48 compresi 6 nati morti
Morti 30 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Battino Marco fu Pasquale, Balsorano, 54 coniug.
Certorri Augusta fu Enrico, Scandiano, 50 ved.
Castelnuovo Silvestro, Palermo, 34 portiere.
Cimino Valentino fu Domenico, Rosetta, 51 sarto, coniug.
Bernardi Caterina fu Giuseppe, Cori, 65 ved. Cenedetti.
Fiordeponti Antonio fu G. Batt., Rieti 67.
Novelli Angelino di Agostino, Roma 8.
De Santis Giovanni fu Raimondo, Roma, 42 coniug.
Marini Amilcare, Perugia.
Sinigaglia Ludovica.
Piccioni Placida fu Romolo, Velletri, 57 con. Scipioni.
Guidi Girolamo fu Pasquale, Roma, 68 carrettiere coniug.
Pasinati Margherita, Roma, 66 coniug. Milani.
Bernardi Anna fu Serafino, Roma 54.
Cerri Rosina fu Carlo, 17 nubile.
Guidi Maria Urbania, 37 coniug. Spaccafonti.
Moscato Ricca fu Angelo, Roma, 54 coniug. Parboni.
Pasini Elisabetta, Genzano, 66 coniug. Angelini.
Borge Raffaele, 42, professore coniug.

Monte di Pietà.

Sabato 10 dicem. 1904 - *La* **2ª** *Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 19 aprile 1904 fino alla polizza n. **87750.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 27 aprile 1904 fino alla polizza n. **91350.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 9 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 3 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegni.

Un dramma in Livonia

DI

GIULIO VERNE

III.

Famiglia Nicoleff.

Avea quarant'anni, e da dieci dimorava in quella città; le sue maniere distinte, l'umor suo servizievole, gli avean valso grande considerazione.

— Mio padre è andato a dare una lezione all'altra estremità del paese — disse allora una terza persona. — La via è lunga ed è anche aspra con questa burrasca, tra pioggia e neve disciolta.... arriverà intirizzito il povero padre mio.

— La stufa russa come un magistrato all'udienza — esclamò il dottor Hamine. — Qui fa caldo.... il samovar fa concorrenza alla stufa; con un paio di chicchere di tè, Dimitri avrà trovato tutto il suo contingente di calore, interno ed esterno. Non temer di nulla, mia cara Ilka, e se tuo padre avrà bisogno di un medico non è lontano ed è uno dei suoi migliori amici.

— Lo sappiamo, mio buon dottore — rispose la giovinetta sorridendo.

Ilka Nicoleff avea ventiquattr'anni. Era la slava purissima. Che differenza con le altre rigane di sangue tedesco, con la carnagione troppo rosea, gli occhi troppo azzurri, lo sguardo senza espressione e l'indolenza troppo tedesca!

Ilka bruna, dalla tinta calda senz'essere colorita, col corpo svelto, lineamenti nobili, faccia un po' severa, severità mitigata da uno sguardo d'una dolcezza infinita quando non lo turbava un pensiero doloroso.

Grave, riflessiva, poco sensibile alla civetteria del costume, vestita semplicemente, ma con gusto, presentava essa il tipo compiuto della giovane livoniana d'origine russa.

Ilka non era l'unica figlia di Dimitri Nicoleff, vedovo già da dieci anni.

Suo fratello Jean entrava allora nel diciottesimo anno, e compiva gli studi all'Università di Dorpat. Essa gli avea servito di madre nell'infanzia, e, dopo la morte di quella che avea perduto, in qual donna avrebbe egli trovato più affezione, più bontà e maggior spirito di sacrifizio?

Facendo prodigi di economia il giovane studente avea potuto bastare alle esigenze d'una istruzione dispendiosa fuor della casa paterna.

Infatti, Dimitri Nicoleff non avea altra rendita fuorchè il prodotto delle lezioni ch'egli dava in casa o in città. Professore libero di scienze matematiche e fisiche, assai istruito, apprezzatissimo da tutti, si sapea bene ch'egli non era ricco.

Il suo lavoro non genera mai la fortuna, e in Russia men che altrove; chè se la ricchezza si potesse acquistare solo con la stima pubblica, Dimitri Nicoleff sarebbe stato milionario, anzi uno de' più ricchi di Riga, dove la sua onorabilità gli assegnava il primo posto fra i suoi concittadini di razza slava.

E per non aver in proposito nessun dubbio, basterà prendere parte alla conversazione del dottor Hamine e del console intanto che si aspettava il ritorno del professore.

La conversazione si facea in lingua russa, che il signor De la Porte parlava benissimo al pari dei Russi distinti quando parlano la lingua francese.

— Ebbene, dottore — disse quest'ultimo — eccovi alla vigilia d'un movimento che avrà per risultato di mutare le sorti politiche della Livonia, dell'Estonia e della Curlandia. I giornali esteri, con tutto il garbo del loro linguaggio ariano, lo fanno presentire.

— L'evoluzione verrà gradualmente — rispose il dottore — e non sarà troppo presto, perchè l'amministrazione e i municipi saranno stati tolti alle corporazioni tedesche. E non è forse una anomalia insopportabile che i Tedeschi abbiano la direzione politica delle nostre provincie?

— Per disgrazia, quando non l'avranno più, — entrò a dire Ilke — non saranno forse onnipotenti ancora per la forza del danaro, perchè sono essi quasi i soli ad aver le terre e le cariche?

— Le cariche — rispose De la Porte — si potranno togliere, ma le terre, no; almeno sarà difficile, per non dire impossibile. Soltanto in Livonia quei tedeschi posseggono la maggior parte del dominio rurale, 400,000 ettari almeno.

Veramente era così. Nelle provincie Baltiche, i nobili, i cittadini onorari, borghesi e mercanti, sono quasi esclusivamente d'origine teutonica.

Vero è che, per quanto convertito da quei tedeschi cattolici prima, protestanti poi, il popolo non potè mai essere germanizzato.

Gli Esti, fratelli dei Finni, e i Letti quasi tutti agricoltori sedentari, non nascondono la loro antipatia di razza per quei che sono i loro padroni, ed a Ravel, a Dorpat e a Pietroburgo molti giornali lavorano alla difesa dei loro diritti.

Ed il console aggiunse:

— In una lotta fra i Russi d'origine slava e quelli d'origine tedesca io non so chi avrà il sopravvento.

— Lasciamo fare all'Imperatore — rispose il dottor Hamine — Quello è uno slavo di razza pura e saprà ben domare l'elemento straniero nelle nostre provincie.

— Chissà se riuscirà — rispose la giovinetta con voce grave. — Da settecento anni dopo la conquista i nostri contadini e i nostri operai hanno resistito alla pressione dei conquistatori che sono stati sempre fuor del paese.

— E tuo padre, cara Ilka, — dichiarò il dottore — avrà validamente combattuto per la nostra causa. Giustamente egli è a capo del partito slavo.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 69,000*

14.ª Decade dal 11 al 20 Novembre 1904.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade								
1904	116,155 —	3,006 —	34,221 —	135,695 —	100 —	289,177 —	618	468 —
1903	103,672 —	2,802 —	24,050 —	155,867 —	437 —	286,828 —	618	464 —
Differ. 1904	+ 12,483 —	+ 204 —	+ 10,171 —	— 20,172 —	— 337 —	+ 2,349 —	=	+ 4 —
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Novembre 1904								
1904	1,648,203 —	36,829 —	289,960 —	2,298,252 —	18,814 —	4,292,058 —	618	6,945 —
1903	1,574,792 —	32,999 —	263,069 —	2,208,006 —	19,317 —	4,098,183 —	618	6,631 —
Differ. 1904	+ 73,414 —	+ 3,830 —	+ 26,891 —	+ 90,246 —	— 503 —	+ 193,875 —	=	+ 314 —

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1904	46,909 —	1,030 —	25,426 —	38,853 —	1 0 —	112,348 —	482	233 —
1903	40,154 —	810 —	19,689 —	35,381 —	239 —	96,153 —	482	199 —
Differ. 1904	+ 6,755 —	+ 2.0 —	+ 5,737 —	+ 3,502 —	— 59 —	+ 16,155 —	=	+ 34 —
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Novembre 1904								
1904	627,070 —	14,0 0 —	143,049 —	415,344 —	8,539 —	1,208,022 —	482	2,506 —
1903	591,652 —	12,715 —	119,615 —	398,489 —	4,777 —	1,127,248 —	482	2,341 —
Differ. 1904	+ 35,418 —	+ 1,305 —	+ 23,434 —	+ 16,855 —	+ 3,762 —	+ 80,774 —	=	+ 165 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1904	5,834 —	127 —	5,025 —	7,184 —	» —	18,170 —	23	790 —
1903	4,149 —	205 —	2,810 —	4,208 —	» —	11,372 —	23	494 —
Differ. 1904	+ 1,685 —	— 78 —	+ 2,215 —	+ 2,976 —	» —	+ 6,798 —	=	+ 296 —
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Novembre 1904								
1904	80,599 —	2,651 —	28,310 —	58,159 —	31 —	169,750 —	23	7,380 —
1903	73,918 —	2,348 —	16,893 —	43,701 —	31 —	136,891 —	23	5,952 —
Differ. 1904	+ 6,681 —	+ 303 —	+ 11,417 —	+ 14,458 —	» —	+ 32,859 —	=	+ 1,428 —

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

Ammortizzato per Lire 727.500

ESERCIZIO 1904-905 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1904 905

e confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

dal 21 al 30 Novembre 1904 (15ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete complementare Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1065	—
Viaggiatori	1,461,423 00	1,378,947 95	+ 82,475 05	62,667 00	57,896 08	+ 4,970 92
Bagagli e Cani	86,404 00	88,015 71	— 1,611 71	1,238 00	1,441 37	— 203 37
Merci a G. e P. acc.	431,143 00	452,207 05	— 21,064 05	13,885 00	14,619 86	— 734 86
Merci a P. V.	2,506,699 00	2,461,173 66	+ 45,525 34	90,113 00	89,285 32	+ 827 68
TOTALE	4,485,669 00	4,380,344 40	+ 105,324 60	167,903 00	163,042 63	+ 4,860 37
Prodotti complessivi *dal 1° Luglio al 30 Novembre 1904.*						
Viaggiatori	28,728,084 00	27,113,180 10	+ 1,614,903 90	1,403,281 00	1,305,477 14	+ 97,803 86
Bagagli e cani	1,285,310 00	1,322,502 41	— 37,192 41	36,075 00	40,041 60	— 3,966 60
Merci a G. e P. acc.	6,863,575 00	6,694,693 25	+ 168,881 75	247,013 00	237,291 70	+ 9,721 30
Merci a P. V.	35,093,011 00	34,106,389 95	+ 986,621 05	1,430,711 00	1,360,036 97	+ 70,674 03
TOTALE	71,969,980 00	69,236,765 71	+ 2,733,214 29	3,117,080 00	2,942,847 41	+ 174,232 59
Prodotto per chilometro.						
della decade	942 37	920 24	+ 22 13	157 66	153 09	+ 4 57
riassuntivo	15,119 74	14,545 54	+ 574 20	2,926 83	2,763 23	+ 163 60

(* La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

Vendesi entro Roma, area fabbricabile 1000 mq. recinta di muro, prospiciente su due vie aria asciutta, saluberrima, luogo quieto, piacevole adatto villino, dirigersi via Gioberti 19. 28

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Elegante appartamento 12 camere, camera da bagno, cucina, 1. piano via Federico Cesi 12 angolo Piazza Cavour. 172

Grandi studi scultura e pittura da affittare in via Flaminia N. 56. Rivolgersi via Borgognona 12. 299

100 appartamenti da 5 a venti camere, con terrazze e giardini affittansi dal LOCATARIO. Via S. Nicola Tolentino 50. Case e villini da vendere. 300

Affittasi 4 o 5 grandi camere vuote posizione centrale soleggiate prezzo mite. Scrivere Danilo fermo posta. 289

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendo mobili usati splendida camera letto impero, antichi mobili camera pranzo. Dirigersi Via Lazio 15 dalle 10 alle 11 e dalle 2 alle 3. Esclusi intermediari. 196

IIIª CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 388

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 841

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12. 180

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto [illegible] mezzanino scala destra interno 8.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	8.10	—	16.40	18.50	22.45
Pisa	6.—	8.30	14.40	20.40	21.10	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.10	—	—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.10	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	16.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.25	14.30	—	23.10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,50		17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	8,40	—	11.30	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5.30	—			17.40	—	—
Frascati	6 20	9.—	11.55	15.—	18.10	—	—
Marino-Albano	7.20		9.45	12,35	13,55	17,14 18,20	19, 19,42
Anzio-Nettuno	6.38	—	9,20	—	17,55	—	—
Velletri-Terracina	6.38	—	—	17,—	—	—	—
Velletri		—	11,30	—	19,10	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 40	—	11.25	17.35	—	—	—
Fiumicino	5,44	8.30	17.40	—			
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			

Il treno delle 13,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla Stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,45	14,10	18.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	23,45
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	23.45
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	23.45
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	12.10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8.50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20.47	—	—
Tivoli	8.5	9.55	14.50	17.35	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	8.50	8.40	=	16.40	17.14	19.—	=
Nettuno-Anzio	8.10		13.20	18.40	—		
Albano-Marino	7.20		10.22	12.54	17.—	19.30 21.51	21.5 22.55
Terracina-Velletri	9.20	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7.35		—	15.40	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.40	—	21.10	—	—	—
Fiumicino	8.30	—	—	16.30	20.50	—	
Subiaco-Mandela	9.45				20.47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione di S. Paolo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	5.57	—	9.30	11.30	—	—	18.—	—
Bagni a.	6.17	7.4	—	10.18	12.35	—	—	18.49	—
Tivoli a.	—	7,41	—	10,44	13.14	—	—	19,22	—
Tivoli p.	5.53	7,58	11.22	16.10	—	18,24	—	—	—
Bagni p.	6,28	8,25	11.59	16.41	—	18.55	—	—	—
Roma a.	7.40	9.8	13.11	17.30	—	19 46	—	—	—

Il treno che parte da Roma alle 5,10 e quello che parte da Tivoli alle ore 18,24 sono festivi.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 6-14. (Permesso via Sagrestia 8)

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 11 1/2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.

dalle 9 alle 11 e dalle 14 al tramonto.

Terme di Tito: via Labicana 198: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITÀ alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese 12 alle 13.

Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-16

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

— **ARTE MODERNA** via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7-12 e 13 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 17.

Due camere e salotto mobiliate, con tappeti stufa, pianoforte, giardinetto pensile, pieno mezzogiorno; presso civile piccola famiglia senza bambini. Volendo, pensione v. Coppelle 23 p. 3. vicinissimo Piazza Colonna. 293

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gentile Cercherò di fare quanto dici, sebbene ristrettezza tempo mettami imbarazzo non lieve Scrivo urgenza. MODESTA 239

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione